INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1, l'agamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Un fascicolo L. 2.
Trimestre L. 8. — Sem. L. 16.
Estero — Corrispondenza
Anno L. 32. — Semestre L. 16.—
Trimestre L. 8. — Sem. L. 8.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Congresso antropologico-criminale.

ROMA, 24, ore 4,40 pom.

Oggi si ebbe l'ultima seduta del Congresso antropologico-criminale.

Vennero accolte le conclusioni del professore Placanica di sospendere le deliberazioni circa quanto conviene sostituire in pena preventiva alla piccola condanna.

La signorina Poet si presentò quindi alla tribuna dei relatori.

Una viva salva d'applausi la salutò.

Essa lesse una forbita relazione sulla istruzione ed educazione carceraria, la quale fu approvata fra unanimi applausi.

Il presidente Groce ringraziò la relatrice e tributò ad essa uno speciale encomio.

Il congressista Dr Forcella disse di compiacersi nel vedere come sia intervenuta al Congresso anche una donna giurista, e si duole che la Magistratura italiana non abbia consentito ad essa di vestire la toga.

Si augura che altri magistrati siano di diverso parere, giacchè i principii di libertà ed eguaglianza vogliono che si connetta alle donne di percorrere la carriera della scienza.

Vivi applausi salutano queste parole.

Il prof. Bruni lesse una relazione, nella quale propone che si sopraneda alla risoluzione del quesito « se il lavoro carcerario danneggia la concorrenza del lavoro libero. »

Si approva.

Viene quindi acclamata Pietroburgo a sede del Congresso futuro.

DA NAPOLI.

(24, ore 3,10 pom.).

Mirate — *La istruttoria di due processi. I deputati ministeriali.*

Ieri è morto il celebre tenore Raffaele Mirate.

Stamane gli sono stati resi solenni funebri.

Assisteva ai funerali tutta la colonia artistica napoletana. Seguivano il feretro gli allievi del Collegio musicale, le notabilità dell'arte musicale e un numeroso stuolo d'amici e ammiratori.

D. Mirate era nato a Napoli il 3 settembre 1815.

— Le scoperte ultimamente fatte dal giudice istruttore di Benevento nel processo dell'assassinio del bagaglione Gaudi confermano la reità dell'arrestato Renzi.

Orefici napolitani, chiamati a perizia, hanno riconosciuto che gli oggetti rubati al Gaudi sono appunto quelli di cui fu trovato in possesso il Renzi.

— Ieri in Questura, sopra una somiglianza di connotati, ha arrestato un giovane russo credendo ch'ei fosse l'autore dell'omicidio [illegible] giorni or sono a Vico Equense e sul quale rimane tuttavia un fitto velo di mistero.

L'arrestato venne però tosto messo in libertà dietro contestazione e identificazione fatta dipanzi al Consolato russo.

— Molti deputati ministeriali hanno ricevuto l'invito di recarsi domani a Roma, temendo il Ministero per domani stesso un attacco della Opposizione.

Le Azioni Meridionali.

PARIGI, 24, ore 3,50 pom.

Borsa debole.

Le Azioni delle Ferrovie Meridionali italiane stentano a tenersi al corso di 709, malgrado gli sforzi della Banque d'Escompte, la quale deve collocarne un gran numero.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 23. — È arrivato l'ambasciatore turco Tewfik-pascià.

Madrid, 24. — Il protocollo tra la Spagna e la Germania circa l'affare delle Caroline si firmerà il 5 dicembre. Il Re firmerà il 27 corrente la convocazione delle Cortes, che si fissata pel 28 dicembre.

Il Re partirà il 30 corr. per Sanlucar e vi resterà un mese.

Parigi, 24. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che regola la riesportazione delle farine provenienti dai frumenti esteri importati per mancanza.

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il sultano ratificò la Convenzione anglo-turca.

Muktar-pascià partirà prossimamente per l'Egitto.

Ferrovie Sarde.

Telegrafano alla *Perseveranza* da Roma che è quasi accertato che il Ministero dei lavori pubblici accorderà alla Banca di Torino la costruzione delle ferrovie sarde.

Don Giovanni Verità.

Sullo stato di salute del prete patriota scrivono da Modigliana in data 22 al *Panaro* di Modena:

« Purtroppo le condizioni di Don Giovanni sono peggiorate. Il polso piccolissimo fa temere per la parola cardiaca. La mente si conserva limpidissima; solo una quasi continua sonnolenza opprime l'ammalato.

« Giovedì ricevette il viatico, e avevo invitato ad assistervi, oltre i medici curanti, parecchi suoi amici. Prima di adempiere al rito pronunciò una dichiarazione (che forse un giorno sarà pubblicata) in cui riaffermò la potenza e la fermezza dell'anima sua. Volle dopo egli stesso apporvi la sua firma e i parenti v'unirono le loro. »

Il processo Bruzza.

Il *Telefono* di Livorno del 23 ha questa notizia:

« Domani verranno esaminati altri testimoni. Credesi con qualche fondamento che il deposto di alcuni testimoni, esaminati nella precedente udienza, apporisca falsità in confronto del Padre Bruzza.

« Si ritiene in modo positivo che entro la settimana il sostituto procuratore generale del Re, cav. avv. Francesco Hermite, darà la sua requisitoria. »

Notizie meteorologiche.

L'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* telegrafa da New-York in data 23 corrente:

« Una tempesta, il cui centro trovasi ora al sud di Terranova, sembra volgersi dall'Est al nord-est.

« Essa recherà nel suo passaggio dei turbamenti sulle coste della Gran Bretagna, di Francia e della Norvegia fra il 24 e 26 corrente. »

I fiumi del Veneto.

La pioggia abbondante e incessante di questi giorni ha prodotto i suoi effetti.

I giornali dal Veneto, arrivati con l'ultimo corriere, ci recano notizie di piene, straripamenti, rotte e inondazioni nuove.

***

Nell'Agro veronese rompe il torrente Fibio. L'*Arena* del 23 narra:

« Verso le ore 1 pom., per le campagne si spargeva l'allarme. Ascesa un centimetro e il fiume straripava.

Alle ore 3, le prime onde si precipitavano nei campi, correndo pei solchi.

Poco dopo, l'acqua si riversava con furia estrema fra le risaie che, in un batter d'occhio, scomparvero per un tratto grandissimo.

La strada che dal Vago mena a Zevio fu coperta per un tratto di trecento metri. L'acqua, sulla strada, era alta più che quaranta centimetri.

Una casa che sorge fra quelle risaie fu completamente circondata. Gli animali che erano dentro la stalla avevano l'acqua fino al ventre. Gli abitanti, agomentati, ebbero appena il tempo di rifugiarsi nel piano superiore.

I danni causati dalla piena sono abbastanza considerevoli, avendo i contadini di pochi giorni soltanto sparse le sementi.

***

A Vicenza straripò il Bacchiglione. Fino dalla mattina del 22 la piazza Vittorio Emanuele, in via di S. Pietro, Santa Lucia, S. Domenico e la contrada delle Barche, furono totalmente allagate; il transbordo si dovette fare per mezzo di barche.

Le autorità sorvegliavano.

***

Il Bacchiglione straripò anco ad Este e in altri luoghi della campagna padovana.

Il giornale che prende il nome di quel fiume ha, in data di ieri, 23, questo notizie:

Lavora nel canale di Este, e precisamente presso alla casoletta Porta Vecchia, quasi nel centro della città, essendo avvenuta una rottura in una casa, l'acqua invase la piazza ed il corso Vittorio Emanuele. Col treno diretto di stanotte partì per colà una compagnia di truppe.

Le competenti autorità provvidero al collocamento dei tronchi, perchè siano anche il ritorno delle acque. Stante il ribasso delle acque, stamattina la città di Este è però libera.

Verso le 6 di sera avvenne una rotta nell'argine del canale Bisatto fra Vò e Lozzo; vennero allagati oltre a 300 ettari di terreno.

La notizie di stamane danno che alla destra del Frassa, presso alla località detta Tre Comuni, per avvenuto straripamento dell'argine, per circa 350 metri avvenne l'allagamento della vicina campagna; tentasi di ripara dell'argine con sacchi, ma però difficile data lunghezza del tratto.

Il fiume Guzzone è in piena allarmante; nei punti depressi si fanno le cerconelle.

***

A Treviso il Sile e i canali attraversanti la città si son fatti minacciosi e hanno invaso con impeto alcune vie.

Un buon pezzo del muraglione in roccia nel parcale Garibaldi è crollato, ed il pontile fu schiantato; dall'acqua spumeggiante non sorge che qualche pezzo di tavola o qualche pietra.

Circa 30 metri del muro del bastione dietro l'orto Turazza è pur caduto stamane alle 11 ore circa.

Il Botteaiga, ingrossato straordinariamente, ha allagato le campagne superiori, portando dei danni abbastanza rilevanti.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(24, ore 9,10 pom.)

I deputati a Roma — La legge sulla perequazione — Depretis e Biancheri — L'omnibus finanziario — Riordinamento giudiziario — Le interrogazioni — Consiglio di ministri — Il servizio della Navigazione Generale a Massaua — Valsecchi senatore — L'Associazione giuridica berlinese — Arrivo di senatori — Il progetto sulla marina mercantile — L'organico delle Biblioteche — Nuovi pastrani per la cavalleria.

Oggi vi erano a Roma un centinaio di deputati.

Per domani, giorno d'apertura della Camera, se ne attendono molti altri.

— L'on. Cairoli ebbe un abboccamento con Nicotera e con altri amici del partito liberale progressista. Essi decisero di appoggiare la proposta tendente a dare la precedenza al progetto sulla perequazione fondiaria.

Si crede che l'onor. Depretis la chiederà senza porre però la questione di Gabinetto.

Quest'oggi la Commissione sulla perequazione non era in numero.

— Stamane l'on. Depretis ebbe un colloquio col presidente della Camera, onorevole Biancheri.

— Si assicura che domani il ministro Magliani presenterà alla Camera l'*omnibus* finanziario.

L'Opposizione chiederebbe che il progetto si mandasse regolarmente agli Uffici.

— Il ministro Talani presenterà pure alla Camera il progetto sul riordinamento giudiziario.

— Le interrogazioni presentate alla Camera ammontano a 15.

— Stasera ebbe luogo un Consiglio di ministri.

— Corrispondenze da Massaua deplorano che la Società di Navigazione Generale Italiana, avendo cessato le fermate a Massaua, sottraggono la quel servizio i vapori del Lloyd austriaco.

— Un decreto reale, in data 23 novembre, nomina senatore l'on. Valsecchi, ex-direttore generale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici.

— L'Associazione giuridica berlinese nominò membri onorari del sodalizio l'on. Mancini, il comm. Beltrani-Scalia, ed i professori Carrara e Buccellato.

— Sono giunti a Roma molti senatori.

— Si assicura che il senatore Brioschi non si mostrerà contrario al progetto sulla marina mercantile.

Anche il senatore Lampertico si asterrà dal votare contro.

Il senatore Rossi appoggerà il progetto.

Si calcola che saranno favorevoli una trentina di meridionali e dodici appartenenti alla Liguria.

— L'organico delle Biblioteche importerà la spesa di L. 671,000.

— Il ministro Ricotti ordinò al primo raggimento del Genio di sperimentare un nuovo modello di pastrani per la cavalleria, proposto dal tenente Provera (?) e dal cav. Canni.

Nomine giudiziarie.

ROMA, 24, ore 9,10 pom.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Arnò comm. Giacomo, avvocato generale alla Corte di cassazione di Palermo, è nominato procuratore generale alla Corte di cassazione di Torino.

Galatioto cav. Giuseppe, consigliere alla Corte di cassazione di Palermo, trasmutato nella stessa qualità a Torino.

Malaterra cav. Valentino, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Casale Monferrato, collocato a riposo dietro sua domanda.

Molina e Casanova, consiglieri d'Appello, sono confermati nell'aspettativa.

Micela cav. Giorgio, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Palermo, è trasmutato a Messina.

De Andreis, sostituto procuratore generale a Messina, è trasmutato a Palermo.

Campeggi cav. Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale di Bergamo, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Casale.

Taglietti, vice-presidente al Tribunale di Genova, è trasferito al Tribunale di commercio di Torino.

Vitali, giudice al Tribunale di Bologna, è nominato vice-presidente al Tribunale di Torino.

Luparia, aggiunto al Tribunale di Genova, è nominato giudice a Savona.

Capponi, pretore a Sestri, è trasmutato a Lerante.

Properzi, pretore a Dolcedo, è trasmutato a Lavagna.

Colasso, pretore a Fivizzano, è trasmutato a Diano Marina.

Zanino è nominato pretore a Roccaforte.

Movimento e notizie militari

ROMA, 25, ore 2,5 pom.

Il Bollettino Militare uscito stamane reca le seguenti nomine e disposizioni nel personale militare.

Il maggior generale Paganuzzi, comandante la brigata Cuneo, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Il maggiore generale D'Ayala è nominato comandante la brigata Cuneo.

Bricca, colonnello di fanteria, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Lendy, capitano dei carabinieri, è collocato in posizione ausiliaria.

I maggiori Fourio e Bracci sono collocati in aspettativa.

Ferrari, maggiore d'artiglieria presso la direzione territoriale di Napoli, è collocato in posizione ausiliaria.

Poliera, tenente medico a Piacenza, viene riformato.

Marocco, tenente medico a Novara, è collocato in aspettativa.

Vlora, capitano di commissariato in Alessandria, viene richiamato in servizio.

Bianchi, capitano commissario, è richiamato in servizio.

Nasia, capitano contabile, è collocato in aspettativa.

Stecchi, Barbera, Piassio e Tonna, capitani contabili, sono collocati in posizione ausiliaria.

Tortoli, tenente colonnello, e Balladore, maggiore della riserva, sono dispensati dal servizio.

Fiorina, capo-tecnico al Polverificio di Fossano, è collocato in aspettativa.

Barge, scrivano al Panificio militare di Torino, è collocato a riposo dietro sua domanda.

— Un decreto del ministro Ricotti vieta alle Direzioni d'artiglieria di concedere polveri da fucileria e da caccia agli ufficiali dell'esercito.

È aperto il concorso per dieci posti di topografi e geografi nell'Istituto topografico militare di Firenze.

Il Giornale militare pubblica le norme per la compilazione dei quadri d'avanzamento nella fanteria e nella cavalleria durante l'anno 1886.

Un decreto del ministro della guerra fissa per il 20 dicembre prossimo il licenziamento dei soldati di cavalleria della classe 1864.

Un incidente al Costanzi di Roma.

ROMA, 25, ore 9,5 ant.

Ieri sera, al Costanzi, ha avuto luogo l'ultima rappresentazione della *Carmen*, del Bizet.

La signora Fursi-Germano è stata applauditissima; venne chiamata parecchie volte all'onor del proscenio.

In una uscita al proscenio, mentre la distinta artista si ritirava, in causa di un equivoco, si alzò improvvisamente il sipario. Un lembo delle vesti s'impigliò nel telone e la signora Fursi cadde sul pavimento del palcoscenico.

Il pubblico, allarmatosi, volle poi rivedere l'artista, che era stata prontamente trasportata nel camerino.

Essa ricomparve; non aveva, fortunatamente, ricevuto alcuna ferita.

Il pubblico la salutò con un lungo applauso.

Il Re di Spagna.

PARIGI, 25, ore 8,55 ant.

Il Re di Spagna fu colpito da difterite.

Alcuni dispacci danno il suo stato come disperato.

Secondo altri dispacci egli è già morto

Navi provenienti dal Perù.

Il ministro dell'interno decretò:

« Le navi in arrivo da oggi in poi dal Perù saranno ammesse a libera pratica nel Regno, semprechè siano munite di patente netta ed abbiano traversata lunghissima. Esse saranno quindi ammesse a pratica, previa visita medica.

« I signori prefetti della provinole marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

« Roma il 23 novembre 1885.

« Pel ministro: [illegible] »

Il conflitto orientale.

(Nostro telegr. part.

BERLINO, 24, ore 3 pom.

È smentita la notizia data dai giornali inglesi che la Turchia abbia intimato alla Serbia di troncare le operazioni di guerra.

Sarebbe invece vero che la Turchia avrebbe accettato la mediazione tra Serbia e Bulgaria.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 23. — Il *Reichsanzeiger* smentisce recisamente la notizia della *Gazzetta di Darmstadt* che il luogotenente prussiano principe Francesco Giuseppe di Battenberg sia entrato nell'esercito bulgaro con l'autorizzazione dell'imperatore.

Mosca, 23. — La *Gazzetta di Mosca* osserva che l'alleanza dei tre imperatori fu impotente dinanzi al conflitto sanguinoso tra la Serbia e la Bulgaria. Domandasi se è la ricompensa di quest'amicizia per la quale la Russia allontanò la sua libertà d'azione per alcuni anni, e con quale diritto la Serbia invase la Bulgaria. Come la Porta cessa di indennizzare la Serbia, mentre che nessuna parte del territorio bulgaro può allontanarsi senza il consenso dello Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Per la Russia la violazione delle frontiere della Bulgaria è la violazione delle sue proprie frontiere. Le dignità e l'onore della Russia esigono che si garantisca l'integrità del territorio bulgaro. L'amicizia fra l'una e l'altra nazione è desiderabile, ed vantaggiosa per i due cuori. L'accordo delle grandi Potenze è utile se riposa su obblighi reciproci.

Londra, 23. — Le elezioni sono comunicate. James e Richard, liberali, furono eletti a Merthyr-Tydfill. Ferguson, liberale, a Carlisle. Villiers, liberale, a Wolverhampton. Tutti senza opposizione.

Atene, 23. — La partenza delle corazzate turche nelle acque della Grecia sembra infondata, perchè la semplice comparsa della flotta turca si considererebbe una provocazione patente per produrre una rottura. Nuovi reggimenti sono partiti per la Tessaglia. Altri quaranta cannoni Krupp sono arrivati. Ejub-pascià con un numeroso stato maggiore ispezionò la frontiera dell'Epiro, ma la voce di conflitti verso la frontiera è ufficialmente smentita.

Sofia, 23. — I Bulgari conquistarono con un assalto le alture di Dragoman ed inseguirono alla baionetta i Serbi. La posizione è completamente liberata.

Sofia, 24. — Secondo un dispaccio particolare, i Serbi incendiarono Viddino. I Bulgari reclamano una vendetta.

Sofia, 23. — Un dispaccio ufficiale del Principe dice: « Dopo la notte passata sulle posizioni conquistate, le truppe hanno ricominciato stamane il combattimento, cacciarono il nemico ed occuparono Tzaribrod, dove io sono con « Credesi che il Principe non accetterà l'armistizio prima di essere entrato in Serbia colle sue truppe.

Londra, 24. — Il ministro greco conferma che la Grecia non si impegnerà nella lotta finchè i Turchi rispetteranno le frontiere.

Costantinopoli, 24. — È assentito che la Porta abbia intimato alla Serbia di sgomberare il territorio bulgaro.

Costantinopoli, 24. — La Conferenza è riconvocata per domani, non essendosi riunita ieri.

Londra, 24. — Il *Times* ha da Vienna: Sotto la pressione della Russia e dell'Inghilterra, la Porta indirizzerà al re Milano una nota affinchè sospenda le ostilità.

Pietroburgo, 24. — Il *Giornale di Pietroburgo* annunzia prossime pratiche fra le Potenze per un armistizio.

Costantinopoli, 24. — La seduta della Conferenza fu ieri breve e senza risultato, il delegato White mancando ancora d'istruzioni.

Il principe Alessandro, rispondendo al dispaccio della Porta del 21 corr., declina, come soldato disgustato dal suo paese, la proposta della Porta riguardo ad un armistizio, la quale è contraria all'onore ed alla dignità dell'esercito bulgaro, specialmente dopo l'ingiusta aggressione della Serbia, i sacrifici fatti ed il sangue sparso dalla Bulgaria. Infine il principe vuole intendere parlare d'armistizio soltanto sul territorio serbo. Domanda che la questione dell'invio di un commissario si aggiorni fino alla fine della guerra.

Belgrado, 24 (ufficiale). — L'esercito serbo attaccò ieri le trincee dei Bulgari e fu respinto dopo un combattimento accanito. Allora l'esercito serbo si ritirò nelle sue posizioni presso Tzaribrod e Tru.

Bucarest, 24. — Il cannoneggiamento ricominciò oggi su tutta la linea a destra di Viddino rallentando verso Smardan, ma meglio indirizzato verso Vitkol.

Atene, 24. — Il ministro turco fece delle osservazioni sugli armamenti, ma ricevè di dar loro carattere di nota. Credesi che gli affari non si accomoderanno. La Grecia dovrà intervenire per tutelare i diritti della razza ellenica.

Sofia, 24. — Tsanoff indirizzò ai rappresentanti delle grandi Potenze una circolare dando copia dei telegrammi scambiati fra il principe e il Granvisir.

La circolare dice che, dando copia dei telegrammi, il prega di informare i loro Governi che il principe, dopo aver garantito l'ordine nella Rumelia e trovandosi alla testa del suo esercito per respingere gli invasori, considera come prematura e pericolosa la proposta della Porta di inviare un commissario a Filippopoli prima della fine della guerra. Ciò forse provocherebbe dei mali incalcolabili, di cui il principe declina ogni responsabilità. Poichè la Bulgaria e la Rumelia non sono tranquille, il principe in nome dell'umanità prega il sultano e le Potenze ad aggiornare l'invio del commissario finchè la guerra non sia terminata e si conchiuda una pace che dia soddisfazione alla dignità, all'onore, ai sacrifici del popolo bulgaro, del suo principe e del suo Governo.

Telegrafano al *Temps*:

« Sofia, 22 novembre (ore 11 di sera).

« Il villaggio di Dragoman era stato occupato, la sera del 19, dai Bulgari; ma tale occupazione non era poi stata mantenuta, perchè si comprese che quel sito era troppo avanzato.

« Oggi, domenica, alle due pomeridiane, tutta la posizione di Dragoman e le alture circostanti sono state conquistate d'assalto dalle truppe bulgare. Il reggimento di Tirnovska, che è arrivato or ora dalla Rumelia, ha preso parte all'azione principale.

« Dragoman forma frattanto il centro della linea bulgara, in posizione parallela alla via da Sofia a Nissa (Nisch), che si trova racchiusa nelle linee. L'estrema destra tocca già Zaribrod, mentre l'estrema sinistra marcia su Trin, che si crede sgombrata dai Serbi.

« Uno scontro ha avuto luogo ieri nelle vicinanze di Rejani, sulla via che da Pirot va a Ginzy, fra i Serbi e i Corpi dei volontari bulgari comandati dal capitano Panitza.

« È probabile che domani o martedì la battaglia sarà combattuta, almeno in parte, su territorio serbo.

« Da due giorni un gran numero di battaglioni rumeliotti e alcune milizie bulgare passano per Sofia diretti al teatro della guerra. Si direbbe [illegible] che chiuso dalla terra. Sono perfettamente armate ed equipaggiate.

« Pareva impossibile dubitare un istante dell'esito finale. Molti prigionieri serbi, condotti a Sofia, dichiarano di aver gettato le armi assentati.

« L'ambulanza internazionale a Sofia, posta sotto la direzione delle suore francesi, rende grandi servigi e io mi faccio un dovere di chiamare su quest'ambulanza l'attenzione del pubblico e della Società francese della *Croce Rossa*. »

AGENZIA STEFANI.

Londra, 24. — Le Università di Oxford, Cambridge e Dublino hanno rieletto gli ex-deputati conservatori. Le Università di Glasgow ed Aberdeen hanno eletto ciascuna un conservatore. I liberali furono rieletti a Filshire, a Stranda ed a Stirling.

Londra, 24. — Il *Times* ha il seguente dispaccio da Mimbeo in data del 20: Gli italiani Comotto e Molinari recaronsi il giorno 18 a sei miglia al di là di Mishia. Essendo naturalmente bramosi, si tengono come prigionieri di guerra. Negano di aver partecipato alle ultime operazioni; ma i documenti di cui furono trovati in possesso smentiscono le loro affermazioni. Su Comotto si trovarono delle carte relative al piano di bloccare il Nilo e difendere Mayhear colle torpediniere.

Parigi, 24. — Il Senato approvò la seconda lettura il progetto che proibisce agli stranieri la pesca nelle acque della Francia e dell'Algeria.

Parigi, 24. — Gli Uffici della Camera elessero una Commissione di trentatrè membri per esaminare i crediti pel Tonkin. La Commissione è composta di 19 deputati di Destra e 23 di Sinistra. Tutti quelli di Destra e i 16 di Sinistra sono partigiani dello sgombro immediato o con dilazione. Sette altri accettano l'occupazione ristretta.

Goblet dichiarò al suo Ufficio che il Governo respingerà l'idea dello sgombro.

Parigi, 24. — Brisson dichiarò al suo Ufficio che il Governo vuole diminuire le truppe al Tonkin e fare in modo che le risorse del Tonkin coprano le spese, ma non si presterà allo sgombro. La politica di un ritiro precipitoso sarebbe disastrosa. L'onore della Francia fu impegnato quando simile impresa cominciò; bisogna condurla a buon fine.

I monarchici ed i repubblicani devono unirsi per sentimento patriottico. Lo sgombro lede il prestigio dell'azione diplomatica della Francia. Riguardo al Madagascar, Brisson disse che è difficile prendere delle decisioni prima del mese di gennaio, perchè si sono interrotte trattative.

Partenza di deputati.

Col treno delle 2,30 e 8,15 pom. di ieri [illegible] treno per Roma gli onorevoli Compans, [illegible] Arturo, Roux, Favale, Tegas, Cibrario, Fabrizi, Baccelli, Bastini, Boselli, Colombini, Chiaves, Demaria, Brenle, Viola, Sanguinetti, Simeoni e Vayra.

Un posto di vice-segretario nel Ministero d'agricoltura.

È aperto il concorso a due posti di vice-segretario amministrativo di 3ª classe (con lo stipendio di L. 1500) nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il concorso è per esami.

Spedire le domande non più tardi del 31 dicembre 1885.

Notizie ferroviarie.

(Nostro part. inform.).

Trasporti di numerario da ferrovia a ferrovia per la Svizzera ed oltre (via Gottardo).

Si è verificato che le spedizioni di numerario, oro, argento, platino e simili, accettate dalle stazioni per l'inoltro da ferrovia a ferrovia alla Svizzera ed oltre, via Gottardo, vengono con qualche frequenza respinte dagli agenti della Gotthardbahn perchè la confezionatura non è conforme a quanto è prescritto dalla tariffa interna di quell'Amministrazione, a termini della quale tariffa il numerario dev'essere contenuto in casse o tavole debitamente munite di suggelli e piombi.

L'Amministrazione delle ferrovie del Mediterraneo raccomanda perciò ai mittenti di attenersi alla stretta osservanza di tale prescrizione, avvertendo tuttavia che le spedizioni non condizionate come sopra potranno proseguire sul percorso estero, anche mediante rispedizione al confine, soltanto col mezzo delle Poste Svizzere, ma ciò beninteso dietro regolare domanda del mittente sui documenti di trasporto, e sempre che siano osservate invece le prescrizioni di imballaggio portate dalla tariffa pel servizio di corrispondenza colle Poste Svizzere, edizione luglio 1883.

***

Quarantena al confine svizzero dei maiali spediti dall'Italia.

Essendosi verificati casi di alta epizoozia nei maiali che dall'Italia vengono spediti in Svizzera, il Consiglio Federale Svizzero non ne permette l'entrata in quello Stato se non previa quarantena di otto giorni al confine.

Ciò stante, le stazioni della Rete non potranno più, d'ora innanzi, accettare simili spedizioni, salvo che i mittenti rilascino una dichiarazione di sottomettersi alle spese ed ai rischi della decretata quarantena, tenendo sollevate le Amministrazioni ferroviarie da ogni conseguente responsabilità.

***

Riattivazione del servizio sulla linea Colico-Sondrio.

Ad opportuna norma si partecipa che fu riattivato completamente il servizio sulla linea Colico-Sondrio ed in conseguenza cessa l'obbligo dell'applicazione delle sovratasse per trasbordo recentemente stabilite.

***

Tassazione delle foglie di tamarici.

Da qualche tempo sono state poste in commercio, per uso di conceria, le *foglie di tamarici* (comunemente dette anche *erba brusca*), le quali si riconoscono facilmente da ciò, che assomigliano assai alle foglie di cipresso e sono di colore glauco (celeste verdognolo).

Ad ovviare erronee applicazioni di tariffa, per opportuna norma si avverte che le foglie anzidette vanno assimilate, per gli effetti della tassazione, alle *foglie di mortella per concia* ed iscritte quindi alla classe 4ª della tariffa generale a speciale, n. 75 ed alla tariffa speciale, n. 110, serie C.

***

Tassazione delle scatole di legno vuote.

Ad ovviare erronee applicazioni di tariffa, si avverte che le *scatole di legno vuote* vanno assimilate, per gli effetti della tassazione, alle *casse di legno vuote* ed iscritte quindi alla classe 3 V della tariffa generale a speciale, n. 75.

La questione del Tonkin.

PARIGI, 25, ore 8,55 ant.

Sopra 30 membri della Commissione nominata dalla Camera per esaminare i progetti di legge pei crediti del Tonkin e del Madagascar, 21, cioè 14 radicali e 10 di Destra, sono partigiani dell'immediato sgombro del Tonkin; 8 sono favorevoli ad uno sgombro parziale; 3 soltanto sono pel mantenimento dei Francesi in tutto il Tonkin.

Brisson ha dichiarato che il Gabinetto non si presterà mai ad uno sgombro, che sarebbe un disastro.

Nei corridoi della Camera si ritiene questo conflitto fra Ministero e Commissione come un sintomo grave.

Il Gabinetto rischia assai di cadere quando i crediti verranno discussi dalla Camera.

GIULIO PORRO LAMBERTENGHI.

Domenica moriva nella sua villa di Fino-Mornasco, in provincia di Como, il conte Giulio Porro Lambertenghi dopo brevissima malattia.

Questo egregio gentiluomo, il cui nome è legato ai principali avvenimenti del nostro risorgimento politico, fu l'allievo prediletto di Silvio Pellico.

Era affabile, cortese, studioso, assai amante del bello poeta e dottissimo nelle discipline storiche.

Era presidente della Società storica lombarda, vice-presidente della R. Deputazione di storia di Torino, socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, e membro della Commissione di sopraintendenza degli Archivi di Stato del Regno, vice-presidente della Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Milano, e di molti altri Corpi scientifici e artistici.

Era cavaliere di Giustizia del S. M. Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, grand'ufficiale della Corona d'Italia e ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Fu uno dei principali collaboratori del *Codex Diplomaticus Longobardiae* e del *Catalogo dei Codici manoscritti della Trivulziana*.

Il patriziato lombardo perde in lui uno dei suoi membri più illustri; il paese un vero e provato patriota; la scienza un cultore appassionato e distintissimo delle nostre storie.

BANCA NAZIONALE.

Il Consiglio superiore di questo Istituto di credito, nella sua tornata del 18 corrente, all'intento di ridurre, per quanto è possibile, le spese che vengono gravate sui *conti di ritorno*, avendo presente che per l'introduzione dei *vaglia cambiari gratuiti* la trasmissione di fondi da una piazza ad un'altra, ora risente uno stabilimento della finanza, può effettuare *senza spesa alcuna*, deliberava di rendere gratuita la rivalsa; ed in conseguenza determinava che tutte le spese incorrenti, come *sensaria* alla *rivalsa*, *certificato*, *bollo* e *cambio della rivalsa*, venissero tolte da quelle che si vogliono caporre nei conti di ritorno.

Il predetto Consiglio deliberava altresì di ridurre al un quarto per mille, indistintamente per qualsiasi distanza, il cambio della rivalsa sui conti di ritorno ad effetti pagabili nelle piazze aggregate.

BORSA E FINANZA

25 novembre.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in c. 98.
Calla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'affisio 98 65.
Senza cedola:
Corso medio d'affisio 98 81
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'affisio 98 52.
Senza cedola:
Corso medio d'affisio 97 20.
Rendita — prezzo normale 100.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in L. 493 75 l.c.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in liquid. 694 50 694 [illegible] l.c.
Az. Società Ital. per il Gas — C. del m. in c. 806

Cronaca della Borsa. — [illegible]

La tendenza della Borsa di Parigi pel momento è al ribasso. L'ottimismo della settimana scorsa ha molto perduto della sua elasticità; il movimento della Borsa di ieri lo mostra all'evidenza.

Apertasi:
81 65, 79 90, 108 65, 96 97 1/2
Inglese 100 1/16.
Corsi della chiusura ufficiale:
81 10, 79 80, 108 —, 96 —
Inglese 100 1/16.
Ultimi corsi del Mobiliare:
83 25, 79 87 1/2, 107 72 1/2, 95 80
Inglese 100 3/4.

I telegrammi particolari di Borsa raccontano come causa del ribasso della sera le notizie della malattia di re Alfonso di Spagna, in seguito alle quali i fondi spagnuoli erano in gran ribasso. Aggiungono che oggi il movimento è relativamente fermo, particolarmente l'italiano. Però il ritiro dell'inglese fra della Conferenza, ed il nuovo contegno della Russia verso l'Austria, non mancano d'inquietare la speculazione ai rialzo.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi ha mostrato migliori disposizioni di quello che si poteva aspettarsi dalle notizie politiche.

Rendita it. 94 2/8 a 94 1/2
Rendita it. 99 55 a 99 45.
Rendita ital. 94 1/2 1/8 a 94 3/8 1/4.
Banca Naz. 2200 nomin.
Mobiliare 864 a 863.
Banca Torino 825 nomin.
Meridionali 705 a 703.
Banca Tiberina 690 a 688 1/2.
Mediterraneo [illegible] a 466.
Banco Sconto 513 a 512 1/2.
Stabilimento Ianc di Borgomanero 411 a 409.
Fondiaria Italiana 318 a 320.
Credito Torinese 310 a 309.
Subalpina-Milano 236 1/2 a 236.
Industria e commercio 227 a 225.
Esquilino 215 a 212.
Banca prov. (prezzi per fine dic. 305 a 301.

Telegrammi particolari commerciali.

		23	24
Parigi, novembre (prezzi fatti):			
Parmo 82 marche pel corr.	Fr.	47 25	47 25
» per dicembre	»	47 50	47 45
» pei 4 mesi di prima	»	48 05	48 10
» 4 mesi marzo	»	49 00	49 00
Zucchero cristallizzato 89 disp. (1)	»	39 7/8	39 5/8
» raffinato nudo	»	103 1/2	103 50
» bianco 3 disp.	»	45 7/8	45 3/4
» 3 4 mesi da marzo	»	47 3/8	47 1/8

Liverpool: 24 novembre (prezzi).

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2,000 e per l'esportazione 11,000.

Cotoni americani in rialzo di 1/16.

Cotoni Surate prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 23,000.

Idem, 24 novembre (prezzi).

Cotoni. — Vendite balle 13,0.

Mercato fermo.

Caffè. — Vendite merci 28,000.

Mercato debole.

I DISCORSI DI BOLOGNA

Abbiamo dato un esteso resoconto della riunione di Bologna e dell'ammirevole banchetto che vi seguì, e abbiamo riprodotto integralmente i discorsi degli on. Baccarini e Cairoli, coll'intendimento di dimostrare al pubblico italiano:

Che l'Opposizione è più che mai baldo, parlante e viva, e che il distacco dell'on. Baccarini e la sua ascensione alla Montagna, o per lo meno, il suo passaggio al famoso «ponte» furono una invenzione della caritatevole Stampa ministeriale, e l'espressione di un pio desiderio che non ha trovato soddisfazione;

Che l'Opposizione, invece di fare dei piccoli calcoli di probabilità, e adottare la politichetta dei ripieghi e delle scaramuccie, si mette sulla via maestra della grande politica, aspira a combattere le grandi battaglie, e preferisce affermare dei principii e manifestare un programma allo stare in agguato per cogliere il Governo in fallo in un momento in cui meno ci pensi;

Che perciò l'Opposizione, lungi dall'essere, come asseriscono i ministeriali martoriata dalla frenesia del potere, preferisce starne lontana, e lasciar passare quest'onda di trasformismo e di scetticismo politico, in cui gli inadempiuti programmi progressisti del 1876 e del 1882 scompaiono, i principii si perdono, e la coscienza politica dei singoli deputati si annega;

Che l'Opposizione riprende quel lavorio di assimilazione, di assorbimento, di cui tanto si parlava nella Sinistra alcuni anni fa, lavorio che tende da una parte a far accettare ai radicali la lotta politica sul terreno delle istituzioni costituzionali che ci reggono, e così allargare la cerchia del partito liberale a pro di queste istituzioni, e dall'altra a far rifare la strada di Damasco a quei progressisti trasformati che s'avvedono troppo tardi dei danni della loro cieca obbedienza a Depretis.

Insomma, l'Opposizione bada più all'avvenire che al presente. La concordia manifestata a Bologna, ed il generoso programma che vi è stato esposto, sono consolanti, perchè ci sottraggono alla meschinità dell'ora presente, e ci sollevano, come direbbe Quintino Sella, in più spirabil aere. L'*Excelsior* può dirsi essere stato la nota di Bologna. Le calde ed oneste parole colà pronunciate allargano gli orizzonti, e ci permettono di sperare in un miglior avvenire.

***

Certamente, il programma esposto dall'on. Baccarini non è un programma concreto; non potrebbe essere il programma di Governo di un partito che fosse alla vigilia di venire al potere. Esso è nulla più che la manifestazione di una tendenza, la proclamazione di un ideale che dovrà concretarsi in un avvenire più o meno lontano, l'annunzio che l'inadempiuto programma, quasi esclusivamente politico, della antica Sinistra, deve essere completato mediante l'aggiunta di disposizioni che permettano di far fronte alla sempre più incalzante e minacciante questione sociale.

Il programma dell'on. Baccarini è un distacco della politica che vive alla giornata; è l'espressione di una politica a lunga vista, di una politica che mira alto e lontano, e, prevedendo i pericoli del futuro, pensa fin d'ora in qual modo porvi riparo. È una applicazione su larga scala, sulla scala sociale, della politica dell'antiveder e provvedere.

Certamente i principii esposti dall'on. Baccarini sono in molta parte discutibili, e può darsi che, trattandosi di tradurle in pratica, le riforme sociali da lui annunciate e sperate abbiano a subire notevoli trasformazioni, che egli sarebbe forse il primo ad ammettere. L'essenziale si è che i bisogni siano schiettamente confessati, che i problemi siano francamente posti sul tappeto, che i rappresentanti del popolo italiano sappiano che potranno risolverli in modo diverso da quello immaginato dall'oratore di Bologna, ma non potranno più rifuggire da essi, torne in essi lo sguardo, e dovranno, un giorno o l'altro, risolverli in un modo o in un altro.

***

Dare un carattere sociale e non soltanto politico alla legislazione è una manifesta tendenza dei popoli moderni, perchè ormai le conquiste politiche, se sono quasi tutte da migliorare, sono però quasi tutte compiute, ed i tempi maturati e le condizioni dei popoli esigono che si ponga allo riforme sociali.

Della legislazione sociale, del resto, se n'è già fatta, par credendo di far soltanto della legislazione politica. Si fece della legislazione sociale quando si abolirono i feudi, quando si abolì la proprietà collettiva nelle Congregazioni religiose, quando si frazionarono i grandi patrimoni colla soppressione della primogenitura e dei maggioraschi. Si fece della legislazione sociale quando si regolarono i diritti ereditari, quando si gravarono con imposte diverse le eredità di diversa natura, distinguendo dalle più dirette e naturali alle men dirette e men naturali. Quello che si è già fatto in passato non ha che da accentuarsi maggiormente in avvenire, e prendere più deciso carattere e maggiori proporzioni.

***

La questione sociale, e, per sua natural conseguenza, la legislazione sociale, furono sempre una delle più tormentose preoccupazioni dei più illustri uomini politici. Bismarck la iniziata in Germania la legislazione sociale; si può discutire da lui sul modo autoritario e coattivo di intenderla, ma intanto non si può che applaudire alle intenzioni da cui è mosso il cancelliere germanico. Cavour era proposto alle riforme sociali, e ne avrebbe forse tentate molte se le avessero concesse le condizioni politiche d'Italia.

In Inghilterra, la legislazione sociale fu iniziata, con criteri più liberali, da Gladstone in tutte le sue leggi relative all'Irlanda. Gladstone ne medita altre per l'Inghilterra e per la Scozia; ma di ben maggiori ne ne propongono i più autorevoli uomini politici che furono già suoi collaboratori, e consiglieri della Corona, e saranno i futuri ministri, e continuatori dell'opera sua. Il programma democratico e sociale di sir Charles Dilke e di Chamberlain, i due più influenti del partito liberale, ha incontrato in Inghilterra una così vasta adesione, che il più militante dei *tories*, lord Randolph Churchill, dovette dare al programma dei conservatori una parvenza democratica e sociale. — Orbene, il programma esposto dall'on. Baccarini a Bologna non è più avanzato di quello di questi due illustri esponenti del partito liberale inglese.

Gli è che il fare, per via di evoluzione lenta, maturata e preparata, le riforme sociali di cui è dimostrata l'evidente necessità, è l'unico modo di evitare le rivoluzioni violente e sanguinose, nelle quali così spesso si conculcano anche molti diritti costituiti che pure meritano ancora di essere rispettati.

***

Gli è perciò che noi, pur facendo le nostre riserve sullo singole parti del programma dell'on. Baccarini, e proponendoci di coscienziosamente esaminare e studiare i singoli problemi in esse posti, applaudiamo al pensiero ed all'intendimento di innestare le riforme veramente sociali sulle riforme puramente politiche.

E applaudiamo segnatamente al coraggio di quest'uomo, di questo illustre campione del partito liberale, il quale, mentre da chi non lo conosce davvicino è tanto accusato di essere ambizioso e di anelare al potere, non esita ad affermare cose nuove, a creare intorno a sè una cerchia di diffidenze e di paure che dal potere lo allontanerebbero anzichè avvicinarlo.

Il suo programma di Bologna è la migliore smentita che egli potesse dare a tutti coloro che calunniavano il suo nobilissimo carattere.

***

Non mancheranno, in seguito alla riunione ed al discorso di Bologna, coloro che diranno che l'Opposizione si converte al radicalismo e stringe alleanza coi nemici delle istituzioni costituzionali monarchiche.

Ma, per coloro che non sono di mala fede, il carattere di questa alleanza non può essere frainteso. I convenuti di Bologna hanno ben chiarito e precisato questo carattere.

L'on. Cairoli, in cui sono pari la devozione alla monarchia ed ai principii liberali, e le cui intenzioni non possono essere sospette, notò come gli ordinamenti parlamentari siano scossi dalla loro base, come le promesse e i programmi solennemente banditi dal partito liberale fossero messi in oblio; gli è per salvare questi ordinamenti parlamentari, per impedire questa dimenticanza dei programmi, che l'Opposizione accetta la cooperazione e l'aiuto di tutti gli uomini di buona volontà. L'unirsi, *nell'orbita costituzionale*, per un alto *intento comune*, dichiarò egli, è un dovere anche pei militanti in altro orizzonte, cioè pei radicali. Ci sono dilatti delle conquiste che i radicali hanno interesse a difendere tanto quanto i liberali monarchici; perchè ci rifiuterebbero essi a questa opera? L'essenziale è che l'alleanza non vada oltre quel limite che segnerebbe per gli uni un regresso, per gli altri un progresso troppo avanzato ed in contraddizione con tutto il loro passato.

L'on. Saladini, radicale, nel banchetto dell'*Hôtel d'Italie* affermò chiaramente che l'Estrema Sinistra non fa nessuna evoluzione, che essa non abbandona i suoi ideali, ma che si trova concorde col partito liberale nel volere le rivendicazioni della libertà.

Di queste chiare ed esplicite dichiarazioni lo ringraziò l'on. Baccarini.

Così ogni equivoco è tolto, e non può sussistere che per gli avversari di mala fede, sulle cui accuse il vero uomo di Stato crolla le spalle, ben sapendo che non c'è peggior sordo di chi non vuol udire.

La nuova legge sulla marina mercantile al Senato.

Primissima fra le leggi da discutersi dal Senato nelle sedute che si iniziano col 25 corrente mese è quella dei provvedimenti a favore della marina mercantile.

Questa legge ebbe già i suffragi della Camera nel maggio scorso e si presenta ora al Senato per la sua definitiva approvazione.

A quanto pare però, essa non avrebbe incontrato simpatie negli armatori liguri, i quali hanno testè indirizzata ai senatori che devono discutere quella legge la seguente petizione:

« I sottoscritti armatori di bastimenti residenti nella Liguria, fermamente convinti che la legge pei provvedimenti sulla marina mercantile già approvata dalla Camera dei deputati non corrisponde agli interessi della marina in generale, ma che è soltanto ispirata a favore di pochi, con danno della maggioranza e della nazione stessa, ricorrono in ultimo alle S. V. onorevolissime, onde la legge sia modificata in modo che ne veramente deve recare del vantaggio alla marina, questo in proporzione alla sentito da tutti.

« Fiduciosi nell'alto senno e patriottismo di questo alto Consesso, col massimo rispetto si sottoscrivono, ecc. »

La petizione reca 152 firme di armatori.

Non conosciamo il perchè essa sia solo ora comparsa, nè per quale impulso, certo non ci nascondiamo come questo numero di firmatari possa preoccupare, per quanto si ammetta che questa legge è stata compilata da persona che delle cose marinare ha pratica grande, per quanto si pensi che la legge ha resistito alle discussioni della Camera, ed ebbe anzi una maggioranza non piccola di voti (141 contro 81).

Ad ogni modo il Senato è ora convocato per discuterla, per rivederla e se, nella sua saggezza il crede, di rinviarla anche per una radicale riforma.

Ma perchè la discussione possa essere efficace, minuta, completa, conviene che i senatori accorrano compatti a prendervi parte, portando nella serena calma del loro Consesso l'espressione dei veri bisogni della marina e del commercio italiano.

Il Re alla Mostra carceraria.

Roma, 23 novembre.

(N. P.) — Nel pomeriggio di quest'oggi, verso le tre e mezzo, mentre il Congresso penitenziario teneva seduta plenaria nella presidenza del delegato francese signor Herbette, si annunziò che il re Umberto stava per arrivare al palazzo dell'Esposizione. Si levò subito seduta, e i delegati estari, inutili in crocchio, incaricarono il collega Herbette di fare lui gli onori.... del Congresso a Sua Maestà. L'on. Herbette, che occupa in Francia il grado di direttore dell'Amministrazione carceraria, è uno dei tipi più caratteristici fra la schiera dei dotti che l'estero ha mandato in Italia a questo Congresso.

Avrete forse notato come in queste corrispondenze sul Congresso quasi non c'è stata volta in cui a me non sia toccato di nominarlo o per un motivo o per un altro. La ragione si è che questo signor Herbette, in un modo od in un altro, entra in tutti i punti del Congresso, e sono certo che lui il modo di parlare in tutti i luoghi, così non c'è luogo in cui non si debba parlare di lui. Rappresentante della Francia, vice-presidente del Congresso, relatore di non so quanti temi, e di tutti gli altri temi in cui non è relatore commentatore, o confutatore, o illustratore, l'on. Herbette è, senza dubbio, il congressista più attivo, più noto, più instancabile fra i 283.

Sebbene il Congresso si divida, come sapete, in tre diverse sezioni, le quali tengono sedute nello stesso tempo, lui, tuttavia, trova modo di assistere e di parlare in tutte e tre contemporaneamente. Va a leggere la relazione in una sezione, poi, mentre i colleghi già discutono, lui va a rimbeccare quello che dicono in un'altra sezione; e mentre stanno confutandolo, lui va a confutare a sua volta sopra un altro argomento nella sezione numero tre... E non parla mica a casaccio, e non dice mica frasi da dozzina... Quest'uomo, che pare, all'apparenza, poco più di un ometto, con un cranio quasi tutto pelato, un mustaccio sbarbato e un po' sporgente, due occhietti da lince e un sorriso furbesco quasi costante sulle labbra, quest'uomo, che è proprio un tipo da signor Lecoq, ha veramente della scienza, della pratica, delle idee; e parla bene coll'accento dell'uomo che conosce bene i suoi polli, e soprattutto con una vena di spirito inesauribile e che anche nelle materie più aride rende il suo discorso attraente e brillante. Parla francese, ma ne sarebbe con eguale franchezza anche in italiano, in inglese o in tedesco; e sebbene per la sua qualità di direttore delle prigioni sia sotto un certo punto nemico di libertà, bisogna sentire con che foga sostiene le teorie più liberali e più larghe del Congresso e con che felicità di malignità attacca gli avversari dei paesi nordici, i fautori dei sistemi cellulari, che egli chiamò il sistema degli uomini che guardano il sole sulle spalle... Vicerosa poi, nelle discussioni più intricate, a dove gli avversari mostrano di essere tutti fra di loro di parer contrario, il signor Herbette diventa allora il più conciliante e il più benemerito dei congressisti.

Herbette porta la pace coi suoi temperamenti che contentano tutti senza scontentar nessuno; piglia una frase di qua, un pensiero di là... In tutti i banchetti chi è pregato di parlare è Herbette; nelle conferenze extra-congresso chi presenta è Herbette; ora quindi naturale che anche oggi a ricevere il Re d'Italia ci fosse l'on. Herbette.

***

Il Re arrivò accompagnato dal generale Pasi, dall'on. De Renzis, dall'on. Mancini e da una coorte di altri personaggi più o meno importanti, compreso l'on. Pierantoni. L'on. Herbette lo incontrò in mezzo al salone centrale assieme ai sette altri vice-presidenti del Congresso, e, dopochè il Re ebbe stretta la mano a tutti otto, Herbette, presentatosi ritto e dignitoso, improvvisò un discorsetto felice quanto breve, col quale salutava il Re d'Italia a nome dei congressisti di tutte le nazioni *et aussi au nom des principes qu'ils représentent*. E soggiunse che questo saluto egli non lo dava *pro forma*, ma *du profond du cœur*, e si portò la mano al cuore ripetutamente.

Il Re ringraziò il corpose rispondendogli pure in francese, e quindi si avviò per visitare la Mostra delle diverse sezioni. Occorreva il Cicerone, e, naturalmente, non mancò neanche qui l'on. Herbette. Egli, assieme all'on. De Renzis, guidò il Re per le sezioni.

Il Re visitò tutti i banchi attentamente, non volendo dimenticare nulla e domandando spiegazione di tutto. In ciascuna sezione erano presenti i delegati che ne quistavano il Re. Molti gli presentarono monografie e volumi illustrativi.

Il Re si interessava vivamente, commentava, encomiava. Nella sezione francese notò uno stupendo stipo di mirabile intaglio. Volle sapere chi ne fosse l'autore, e sentendo che era lavoro di un forzato a vita, disse all'on. Mancini: « È ben triste che uomini di tanta abilità siano delinquenti! »

Passò a visitare le celle dei penitenziari. Un picchetto di guardie carcerarie gli rese l'onore delle armi. Il Re ammirò quella singolare Mostra delle diverse qualità di gabbie umane, e con insistente curiosità volle entrare una per una in tutte le celle. Ma è noto d'altronde che quando re Umberto visita qualche luogo e riceve qualchedono, vuol vedere e sentire per davvero anzichè per cerimonia. Re Umberto, che ama essere essenzialmente pratico, è desideroso di tenersi quanto meglio può al corrente di ciò che avviene nel suo paese, e quindi approfitta di tutte le circostanze per conoscere ed apprendere, e, come tutti gli uomini che non hanno tempo da sciupare, sa che ogni momento è buono per impiegarlo bene.

L'ultima visita il Re la riserbò alla sezione italiana. Ne poté veder poco: era oramai sonata la notte, e la visita durava qui da più di un'ora, tanto che l'on. Mancini erasi era stanco di seguire il Re, ed era andato a riposarsi sopra un banco di scuola della sezione norvegiese.

Quando il Re si dispose a partire, l'onorevole Herbette naturalmente non era stanco ancora di spiegare e commentare, e sul suo sorriso perpetuo pareva più franco e arzillo di prima...

Di fuori del palazzo, sulla scalinata, una folla di gente, vedendolo comparire, acclamò il Sovrano.

***

Un'osservazione. Fra gli ordinatori della Esposizione carceraria che oggi accompagnavano il Re, non ho notato il commendatore Beltrani-Scalia, che della Mostra è stato la mente suprema, e si può anche dire il braccio più valente. Forse l'on. direttore generale delle nostre carceri si è rifiutato nella visita reale per la sua eccessiva modestia? Ho notato con rammarico la sua assenza, perchè con altrettanta soddisfazione avrei voluto notare che la parola del Re avesse encomiato come si merita questo nostro benemerito funzionario e funzionario.

ESTERO

Corriere Parigino.

Brazza a Parigi — Conferenza di Victor Hugues — Malattia di Clémenceau.

23 novembre.

(R. R.) — Come vi ho telegrafato, ho avuto occasione di vedere più volte il conte Pietro de Brazza; egli non è punto contento del contegno che il Ministero della marina ha assunto verso di lui. Deve lottare con la piccola gelosia dei colleghi e dei superiori. Mi pare che abbia ragioni da vendere.

Brazza da dieci anni si occupa del Congo; vi ha consumata la sua giovinezza, e vi ha lasciata, checchè se ne dica, una buona parte della sua salute; ne lo vedeste, lui, che è per età un giovanotto, ha l'aria d'un vecchio, e ora che, dopo aver tanto lavorato, sta per raccogliere il frutto delle sue fatiche, ora che il più è fatto, ora che egli sperava essere nominato governatore del Congo francese, ecco che il ministro della marina, da cui il Brazza, luogotenente di vascello, dipende direttamente, lo richiama in Francia dopo avergli ordinato di consegnare ad un funzionario qualunque del Senegal o del Gabon la nuova ed importante colonia africana.

Brazza ha ragione di lamentarsi. Epperò non è stato colle mani alla cintola. L'ho visto l'altro ieri alla Camera, dove ha avuto seri colloqui con vari deputati influenti, e fra gli altri col De Lanessan, relatore del bilancio delle colonie, cercando di propugnare la sua giusta causa; gli auguro di riuscire, perchè è un giovane modesto e laborioso, e perchè, realmente, il Governo gli deve un grande compenso a dieci anni di fatiche e di stenti.

Se le autorità sono ingiuste verso il Brazza, per contro, egli ha avuto qui ogni specie di soddisfazioni pubbliche. Bisognava vedere le ovazioni che 2000 persone gli hanno fatto sabato sera alla Società geografica. Egli riceve inviti da tutte le parti.

Ieri il presidente del sindacato generale dell'Unione nazionale del commercio e dell'industria, accompagnato da una delegazione della Camera sindacale, gli è recato all'*Hôtel de Hollande*, per congratularsi calorosamente col Brazza della conquista che ha assicurato alla Francia, e per invitarlo ad una festa che le Camere sindacali di Parigi vogliono dare in onore suo, nel loro palazzo della via di Lancry.

Brazza ha ringraziato, e si è scusato di non poter pel momento accettare questa simpatica testimonianza del commercio parigino; egli partirà fra breve, come vi l'ho telegrafato, per il Friuli, dove va a riposarsi delle fatiche sopportate, presso la famiglia, che non vede da oltre tre anni. Brazza ha però promesso di accettare l'invito per gennaio, ed esporrà allora le sue idee sull'avvenire del Congo e sul commercio d'importazione che esso prepara al commercio europeo in generale, ed in particolare a quello francese.

***

Ieri, alle due, il deputato poeta Clovis Hugues ha parlato in una riunione di *possibilisti* nella sala del concerto della via di Lione, a pochi passi dalla piazza della Bastiglia. Presiedeva il nuovo deputato e ministro Baïhy, assistito dal deputato operaio di Parigi, Camelinat, e da Brialon, lo scontitto di Lione.

Il poeta marsigliese ha parlato per oltre due ore; ha discorso dell'amnistia, dell'alcoolismo, della tirannia del capitale, dell'infamia del *bourgeois*, dell'oppressione del popolo, della santa causa dell'operaio, ecc., ecc. Hugues conosce a perfezione il pubblico che assiste alle riunioni *fanboursiennes*, e conosce assai dippiù le frasi a effetto, destinate a commuoverlo, o, come si dice qui, *à les électionner*.

La sua prosa è soltanto paragonabile alle torpedini; le sue parole sono impregnate di nitroglicerina, picrato di potassa, fulminato d'argento e delle altre materie esplosive congeneri; è un vero piacere l'ascoltarlo. Come si colpiro il lato debole del suo uditorio! Bisognava sentire i *bravo* compresi che mandava la folla, quando il deputato radicale faceva il parallelo fra il ricco *bourgeois*, ubbriaco di *champagne*, ricondotto a casa sul'a sua vettura imbottita ed il povero operaio un po' *éméché* che la guardia municipale arresta al disgraziati. E i disgraziati non mancano mai!

Ma Katchar, invece di rispondere a Placial, si era avvicinato all'inglese, e, con tono bizzarro, ironico, piantandosi innanzi a lui:

— Milord, — disse egli, — non mi riconoscete?

— No, — fece lord Harrisson con aria attonita ed altiera nello stesso tempo dopo aver guardato l'indiano.

— Eppure ho fatto parte della vostra casa; mi chiamo Katchar.

Il lord alzò la testa chiudendo gli occhi, come se cercasse di ricordarsi, poi, con un piccolo sorriso:

— Ah! sì, sì, — disse egli. — Ebbene! ragazzo mio, la compagnia delle tigri vi ha insegnato ad essere un po' più calmo, ah! ah! o, al contrario, vi ha dato dei denti più lunghi e delle unghie più dure?

— Milord, — fece Katchar senza rispondere, — il cocchiere Tom Black è sempre al vostro servizio?

— Domandatelo al mio intendente, ragazzo mio! — rispose il lord; — sapete bene che non mi occupo del nome de' miei servi. Quel che m'interessa, ah! ah! è il numero de' miei cavalli!

Poi, come se una curiosità repentina si fosse impadronita di lui,

— Ma, — disse egli a Katchar, — credo ricordarmi che questo Tom Black abbia fatto una riuscita molto cattiva. Era un cattivo soggetto! L'hanno cacciato via! Eh! eh! tiene una taverna, non so dove, e se volete scontrar briga con lui, per combinazione, guardatevi bene, giacchè oggi, se non m'inganno, fa il pugilatore, e i vostri piccoli pugni rimbrerebbero come vicino al suol. Eh! eh! Intanto, se volete misurarvi con questo campione, avvertitemi prima, capite? Forse sarebbe uno spettacolo divertente, eh! eh! Soltanto, ve lo ripeto, badate alle vostre mascelle. I colpi di Tom Black devono essere terribili, sì, assolutamente terribili, eh! eh! Dopo tutto una lotta tra voi sarebbe bizzarra. Sono di bronzo, questi indiani.

E lord Harrisson guardava, come se avesse studiato le linee di una statua o la *performance* di un cavallo, quel gracile ed energico Katchar, i cui occhi neri mandavano lampi sotto la sua fronte di rame.

Tutto ad un tratto l'inglese si voltò verso Placial, lo salutò colla mano e gli disse:

— Ebbene, siamo intesi, non è vero?

— Perfettamente.

— È un affare concluso, eh! eh!

— Affare concluso. Vi ringrazio per i poveri.

all'uscire dal *commissariato* per condurlo a dormire alla Questura!

La parola di Hugues è calda; egli parla senza pretensione, e s'infiamma al buon momento. Egli ha ottenuto un successo d'entusiasmo. Se ci fossero ancora le elezioni da fare, è certo che Belleville lo eleggerebbe a suo rappresentante.

***

Quest'oggi, alla Camera, gli amici di Clémenceau dicevano ch'egli è affetto da un'angina pericolosa.

Note Egiziane.

Un profugo — Il Sudan e Dimitri Zigadà — La morte di Olivier Pain — Il Mahdi e la sua morte — Le forze dei ribelli — Gli studi di Drummond Wolf — L'internazionalismo — Un poco d'aprile!

Cairo, 16 novembre.

(Alt) — Da due giorni è giunto al Cairo, quasi miracolosamente, un negoziante greco molto noto in Egitto, stabilito nel Sudan da oltre dieciotto anni.

Egli è Dimitri Zigadà, profugo anch'esso da Omdurmana, attuale centro d'azione e quartier generale delle truppe sudanesi.

Com'era ben naturale, appena giunto tra noi, il coraggioso, l'audace Zigadà è divenuto il bersaglio delle interrogazioni di tutti, un oggetto di vera curiosità.

Ed anch'io, da cronista diligente, ho voluto intrattenermi con lui, che mi è stato prodigo di ragguagli interessantissimi.

Mi è impossibile di trascrivervi per filo e per segno tutta la sua narrazione, che può fornir materia, acconciamente esposta, ad un ricco volume..... che forse vedrà la luce tra non molto.

Oli ermini limiti in cui deve essere ristretta una corrispondenza, non mi consentono di dilungarmi.

Farò dal mio meglio per riassumere brevemente i fatti esposti dal greco.

Quando scoppiò l'insurrezione mahdista, Dimitri Zigadà trovavasi nel Darfor.

Dopo la famosa disfatta di Hicks-pascià, le truppe del sedicente profeta invasero quella regione e presero Dara e Fascer.

In Dara, il 6 febbraio 1884, il nostro Zigadà fu fatto prigioniero unitamente a Slatten-pascià, tre suoi aiutanti, cinque governatori di provincia, e varii altri europei, in massima parte greci.

Furono tutti condotti (potrebbe dirsi trascinati) a Rahat presso Obeid, dove il Mahdi li ammise alla sua augusta presenza, e li esortò ad abbracciare la religione mussulmana.

Rifiutare e farsi massacrare sarebbe stato tutt'uno, e però i prigionieri fecero di necessità virtù e... si diedero all'islamismo!

Il loro noviziato fu durissimo; ma non per questo venne meno la loro captività.

Muhammed Ahmed, il Mahdi, che si accingeva ad assediare Khartum, partì con poderosa schiera, formata di fanatiche, e vollero seco i prigionieri ad *Eybiè*, dove si fermò l'accampamento.

***

Dopo qualche giorno giunse da Obeid il coraggioso, anzi l'audace giornalista francese Olivier Pain; ma il Mahdi, diffidandone, o credendolo spia inglese, lo fece guardare costantemente da dieci mori, che rispondevano di lui col loro capo.

Per mezzo di Slatten-pascià, che parlava alquanto il francese, Olivier riuscì ad avere vari colloqui col Mahdi, il quale divenne man mano un pochino meno duro a riguardo del giornalista.

Indi Olivier Pain e Slatten-pascià riuscirono a far pervenire a Gordon-pascià, in Khartum, alcune importanti notizie sui progetti dell'esercito inglese spedito in suo soccorso. Ed Olivier gli mandò pure un giornale francese dove si parlava distesamente del piano formato a Londra per la campagna del Sudan.

Questo fatto è confermato anche dal signor Giorgio Stamatades, greco, che si trovava a Khartum quando Gordon ricevette il giornale mandatogli da Olivier Pain.

Quando Mohammed Amed levò il campo da Eybiè per investire la fortezza di Khartum, Olivier Pain dovette seguirlo, e gli fu dato per questo un cammello ed una guardia di quattro uomini.

Ma la salute dell'ardito francese, già molto deteriorata per i rigori del clima, andò man mano peggiorando durante la marcia di partenza da Eybiè.

A più riprese, affievolito di forze, era sedato dal suo cammello svenuto sulle sterili infocate del deserto.

Ma, mercenari dai suoi compagni di viaggio e sorretto da una volontà ferrea, aveva ripreso il penoso viaggio.

Finalmente il quarto giorno cadde di nuovo dal cammello, ma tramortito e nella impossibilità di più sollevarsi!

Zigadà ed altri compagni, che lo seguivano a qualche ora di distanza, sopraggiunsero ch'egli era agonizzante, e raccolsero l'ultimo respiro di quel giovane eroico!

Zigadà, Kalzatino e i quattro sudanesi di scorta scavarono una fossa abbastanza profonda nell'ardente sabbia, e vi deposero piecosamente il cadavere di Olivier Pain.

Il signor Dimitri ci assicura che anche fra dieci anni saprà ritrovare appuntino quella fossa mortuaria e le ossa di quel valoroso!

Le parole del buon Zigadà sulla triste fine di Olivier Pain non ci sembra possano essere revocate in dubbio.

La sua vivo descrizione, particolareggiata e veritiera, ci ha profondamente rattristati e commossi.

***

Tutti i ragguagli sulla eroica resistenza di Gordon e sulla caduta di Khartum, di cui il sig. Zigadà può dirsi testimone ocu

---

Appendice della Gazzetta Piemontese. (27)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

VIII. — Il domatore.
(Seguito).

— Ecco. Verrai che voi deste a me, a me solo, — e ad alcuni amici che avrei il diritto d'invitare, — delle rappresentazioni particolari. Non vi confesso mio figlio, ah! ah! Mio figlio è quel giovane che avete veduto lì, poco fa. Ha fatto malissimo ad interromperci. In breve, vorrei vedervi entrare nella gabbia delle bestie, ad ogni ora del giorno e della notte, quando mi piacerebbe, all'infuori dei vostri esercizi pubblici, ah! eh! vorrei...

— Capisco, — interruppe il domatore; — come quello dei vostri compatrioti che seguiva dappertutto Martin, vorreste vedermi divorare.

— No, — rispose l'inglese con flemma, ridendo più questa volta, — ma soltanto, se le vostre bestie vi divoreranno, non vorrei mancare ad un simile spettacolo.

— Ebbene! almeno, — fece Estradère, — questo si chiama parlar franco, e io non capisco più nulla. Allora, siccome voi credete, e con ragione, che è molto più pericoloso di entrare nella gabbia di *Nerone* o di *Tiberio* a qualunque ora, voi venite a propormi di arrischiare la mia vita per divertir voi che non avete da far nulla. Il vostro signor figlio era ben capace di concepire anche lui un progetto simile. Dopo tutto è un'idea come un'altra. Io ho dedicato la mia pelle al pubblico, voi siete del pubblico e pagate. È semplicissimo. Un altro, al posto mio, manderebbe al diavolo la vostra proposta; ma se voi, come dite, siete eccentrico, io sono un po' insensato e mi curo della mia carcassa come di una festuca di paglia. Siamo intesi, entrerò nella gabbia quando vorrete, ma, per ricco che siate, pensate che questo capriccio vi costerà caro.

— Pagherò tutto quello che mi direte di pagare! — replicò freddamente l'inglese.

— Ebbene, ogni volta che voi verrete a dirmi di entrare nelle gabbie, verserete cento franchi nella cassetta delle elemosine, e se, dopo un anno di questa locazione di uomo ad uomo, io non sarò morto e voi non sarete stanco, verserete dieci mila franchi nella cassa di un ospedale qualunque, non per me, ma per i poveri.

— È convenuto! — disse l'inglese.

E prendendo dal suo portafoglio un biglietto da cinquanta sterline:

— Avrò dunque il diritto di pregarvi di entrare dieci volte di seguito nella gabbia della vostra tigre *Tiberio!*

Placial prese con due dita il biglietto che gli stendeva l'inglese e chiamò delicatamente: — Katchar!

L'indiano si era già avvicinato il viso, di fianco alla cassa dei bue.

— Katchar! — ripetè Estradère con voce più forte.

In un salto l'indiano fu in piedi e si avvicinò al domatore come un cane chiamato dal padrone; ma scorgendo l'inglese che, da parte sua, guardava sgomento con aria un po' disdegnosa, si fermò di botto, come se qualche cosa l'avesse tutto ad un tratto inchiodato al suolo.

— Katchar, — gli disse Placial stendendogli alla sua volta il biglietto, — prendi questo danaro. Con esso potrai soccorrere i poveri quando vorrano. Bisogna che i divertimenti di coloro che non hanno nulla da fare servano almeno

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

lare o presto a poco, non conformi a quelli già noti e divulgati dai giornali.

Dimitri Zigada ci ha per conferenza la morte del *colonnello*, avvenuta il 7 *corrente*, giorno di sabato, e seppellito il lunedì 9.

Quanto alle forze dei ribelli, che marciano attualmente verso il nord, e ch'egli ne conosce molto bene tutte, il corteggiatore non le ha vedute, avendo percorsa tutt'altra via nel venire al Cairo.

Egli assicura per altro che il materiale di guerra di cui i Sudanesi dispongono sia molto considerevole.

Contottanto i buoni cannoni e munizioni da fuoco hanno il per due o tre anni sarebbero la loro potere!

Egli afferma del pari che la morte del Mahdi non ha per nulla scemato nè il coraggio, nè la fe'ocia, nè la brama d'indipendenza, nè l'odio dei Sudanesi per i Cristiani, e specialmente per gl'Inglesi.

Sono compatti ed implacabili!

***

In Cairo nulla di nuovo per ora.

L'alto commissario sir Drummond Wolff, studia sempre, e, piene di grandi riforme, si trova proprio in istato di incubazione!!!

Gli augeri un parto fallicissimo... e meno che, come i suoi onorevoli predecessori, non finisca la favola della famosa *montagna*.

Di *topi* e di *topiche* ne abbiam veduto un gran numero, che un topolino di più non ci sorprenderebbe!

Si è sparsa la voce (non so come) che sir Drummond Wolff abbia istruzioni di proteggere e sviluppare le istituzioni *infermieristiche* in Egitto!!!

Se fosse realmente, sarebbe la vera salvezza e la fortuna del paese.

Ma è ma molto che un poco d'aprile. — Buon giuoco!

NOTIZIE

ITALIA.

LIVORNO.

Fatta la legge, trovata Pinganne. — Narra il *Telefono*:

« Un gruppo di amici buontemponi ha pensato ed ha già messo in atto una bella trovata. Dopo aver letto le notizie precise ed esatte che il *Telefono* ha dato sull'aumento dei prezzi dei sigari, questi signori che, oltre ad essere persone allegre sono bravi e svelti arguzzoni, hanno ideato una speculazione che non potrà non mettere in serio pensiero S. E. il ministro Magliani e l'ottimo Gabelotto. Certamente le entrate dello Stato vanno a diminuire.

« Ognuno sa che il Punto franco è uno stabilimento dove le merci possono essere depositate, lavorate e magari consumate senza pagare dazio governativo. Allo stabilimento del Punto franco sono varii locali che vengono affittati a coloro che ne facciano domanda in conformità i regolamenti.

« Or bene, questi signori hanno diretto al signor Amerigo Baldini una domanda, appunto per ottenere tale concessione, e pensano di importare nel Regno una gran quantità di tabacchi e di sigari, che sono appunto destinati ad essere consumati dentro al Punto franco. Nel magazzino affittato si pensa di mettere parecchie tavole con giornali ecc., vi sarà un eleganto servizio di caffè che non avrà pagato dazio, e quel'o, che più importa, si potranno fumare i sigari più buoni ed a prezzo straordinariamente basso.

« La speculazione non può mancare di fare furore; è consentita dalla legge e non crediamo che il Governo vi si possa opporre, nè che il signor Amerigo Baldini possa rispondere negativamente alla domanda avanzata a lui quale tutore supremo delle cose del Punto franco. »

MILANO.

La pareggiazione. — Venerdì sera l'Associazione Progressista di Milano tenne una adunanza assai numerosa, nella quale, dopo lunga ed animata discussione, fu adottata la seguente risoluzione:

« L'Associazione Progressista e la rappresentanza della Associazione agraria e del Collegio dei Ragionieri di Milano, ritenuta la utilità del catasto agli effetti civili e giuridici, affermano la necessità e la giustizia che il riordinamento dell'imposta fondiaria si raggiunga col sistema della denuncia, e deliberano di presentare nel voto ed altra prossima adunanza un invito ai senatori, ai deputati, ai rappresentanti delle Provincie, dei Comuni e delle Camere di commercio, dei Comizi e delle Associazioni politiche, agrarie ed affini. »

MONZA.

La sciopero dei cappellai. — Il 20 corr. dal Tribunale di Monza venne emessa la sentenza contro i 27 operai cappellai imputati di radunamento allo sciopero; con questa sentenza sono dichiarati assolti tutti i membri del Comitato, meno'è gli operai Caldiroli, Arosio, Guerra, Campana, Cuccoli, Biraghi Rosa, Varisco Maria, Colombo Maria e Beretta Maria; condannati a sei giorni di carcere ciascuno: Bandini, Arlati, Marelli, Vismara, Pavero, Terenghi, Tentori, Bianchi e Vergani; a giorni cinque di arresto: Villa, Cattaneo, Mandelli, Brambilla, Locati e Dell'Orto Giuseppe; a lire 15 d'ammenda: Ghezzi e Pedraglio; a L. 5 di ammenda la Zambelli Luigia.

RAVENNA.

Imboscata e aggressione. — Scrivono da Piangipane, 21, al *Ravennate*:

« Circa a le due pom. una comitiva di circa 60 giovani piangipanesi passavano dalla Villa San Michele per accompagnare alle stazione di Godo gli amici coscritti che dovevano recarsi al distretto di Ravenna. Giunti ad un certo punto, al cantone, diriputto ad una siepe due colpi di schioppo; altri colpi vennero tirati da certo M. E., poi si videro uscir fuori un buon numero di contadini armati di pistole, di forche e di doppietto inseguire i piangipanesi, i quali furono costretti, onde il loro scampo, a darsi a gambe.

« La ricerca darà per quasi un chilometro. Intanto gli inseguitori gridavano: *ditli, ammazzali tutti quanti*, e spararono nuovi colpi. Per fortuna non furvi alcun ferito; il fatto non parla per questo della sua gravità. Io non so comprendere il motivo di simile fatto. So bene che un buon numero fecero dei discorsi tra i Bonnicheliani e i Piangipanesi, ma furono presto appianati e si era concluso una pace. »

BERGAMO.

Il Tronco fatto di sangue. — Nella notte dal 20 al 21, sulla strada da Treviglio a Pagazzano, viaggiavano sopra un carretto tre individui, due dei quali mezzadri. Insorta una rissa fra loro, e venuti alle mani, uno di essi, certo Cattaneo Santo, mandriano, rimase ucciso e il suo corpo fu dagli uccisori gettato in un fosso. Dei due uccisori, uno è già nelle mani della giustizia.

PADOVA.

Una signorina laureata. — Di questi giorni ha conseguito la laurea in belle *lettere* nella Università di Padova una signorina: Vittorina Barbon, da Venezia.

UDINE.

Parricidio. — Alle 6 1/2 pom. del 18 corr., Pascolini Giacomo, contadino del comune di Buia, per rancori di famiglia e per impeto di brutale malvagità, nella porta della propria abitazione, a colpi di bastone uccise il padre suo Pascolini Giacomo, d'anni 64.

Due giorni dopo fu ricevuto, nelle campagne dette Campo di Buia, il cadavere del Pascolini, ove era stato portato dal parricida per nasconderlo alle ricerche.

Il parricida fu arrestato.

L'autorità è stata sopralnogo.

In una caserma doganale. — Scrivono da Udine che fa dal 17 corrente un sanguinoso avvenimento ebbe per scena la caserma delle guardie doganali di Albona, cinque chilometri circa al di qua del confine, sotto Cividale.

Il presidio di guardie è composto di cinque guardie, un vice-brigadiere e un brigadiere. Questi era assente per ragioni di servizio. Dei cinque comuni, quattro erano un po' alticci ed uno era di pessimo umore alla caserma. A sera il vice-brigadiere volava persuadere, con modi benevoli, i subordinati a spegnere i lumi per dormire, ma gli altri si opposero ed insistettero finchè, dalle parole vistosi venendo ai fatti, i subordinati sparano le lucerne del camerone bene, ma per avere maggior agio di dare addosso con le daghe al vice-brigadiere.

Questi, presentita il grave pericolo, corse a chiudersi in camera, ed in questo frattempo il piantone alla porta della caserma (certo Vere, d'anni 43, piemontese) allarmato dal rumore, si precipitò nel camerone, dove i compagni, scambiatosi, nell'oscurità, pel vice-brigadiere, gli menano diversi colpi di daga a mucchio, cinque o sei dei quali gravi in siffatto modo che il povero Varesi trovasi in fine di vita all'Ospedale di Cividale, se pur in questo momento non è già morto.

CASALE.

Un sindaco in Tribunale. — Il signor Carlo Battaglia, sindaco di Varengo, era stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, secondochè aperta istruttoria contro di lui per subornazione a falsa testimonianza.

La causa venne discussa al Tribunale di Casale nella udienza del 12 e 21 corrente.

Battaglia Celeste era imputato di ratto di fanciulla minore. Mezzano Pietro di complicità in tal reato. Battaglia Carlo di subornazione per avere cercato la fanciulla rapita ed attentare le proprie dichiarazioni in giudizio.

Sedevano alla difesa l'avv. Della Sala Spada per Battaglia Celeste, l'avv. Ferraris per Mezzano, l'avv. Battaglieri per Battaglia Carlo; — il padre della rapita, costituitosi parte civile, era rappresentato dall'avv. Morini.

La discussione ebbe luogo a porte chiuse. Il Tribunale condannò Battaglia Celeste a tre anni e Mezzano Pietro a sei mesi di carcere e prosciolse Battaglia Carlo, accogliendo le eccezioni sollevate dalla Difesa, che cioè la fanciulla rapita dovesse considerarsi quale querelante e non quale teste, onde la subornazione fosse giuridicamente impossibile; che inoltre, ove la si fosse potuta considerare quale teste, mancava l'ammonizione prescritta, perchè la sua deposizione poteva ritenersi impotabile; che finalmente, in fatto, non risultava nel reato.

La fiera. — Alla fiera avuti tin di San Martino vi fu un concorso straordinario.

I buoi erano più numerosi che negli altri anni; il prato della fiera era zeppo alla lettera. Di cavalli però ne furono fatti pochissimi; e siccome il prezzo base siamo del bestiame, questo dovette essere ribassato a cassi invendibili.

Un arresto importante. — Il 29 marzo 1882 la Corte d'assise condannò alla pena di morte in contumacia il muratore Girolamo Nicola, imputato di grassazione con omicidio nella persona di certa Poggio.

D'allora in poi non si ebbero più notizie dell'omicida, che si credeva fuggito all'estero. Nella scorsa settimana però venne scoperto a San Remo; arrestato, venne condotto il 20 corrente nelle carceri di Casale.

Ultimamente ai Griselli venne pure arrestato la sua donna Marelli, denunziata all'autorità per vagabondaggio.

PINEROLO.

(Nostre lett. part. — 20 novembre).

Preparativi pel carnovale. — *(Arrivederci)* — Le feste carnevalesche che allietarono negli anni addietro questa città ed apportarono tanti benefici all'industria, al commercio ed agli istituti nostri di beneficenza, meritano celebrarsi anche quest'anno. Un Comitato di signori si è già costituito e si radunerà il 23 corrente per deliberare sul da farsi.

La Compagnia Solari e Boncilli continua sempre a dare delle buone produzioni e ad attirare buon numero di spettatori.

BARI.

Un banchetto. — Ci scrivono in data 18 novembre:

« Domenica, verso le 6 pom., in una sala dell'*Albergo del Leon d'oro*, una trentina d'amici, fra i quali il sindaco Peretti, il pretore ed altre spettabili notorità, si radunavano a fraternevole simposio per esprimere all'egregio amico avv. Cogo il loro sentito rincrescimento per la decisione da lui presa di andare ad impiantare il suo studio a Torino (insieme ad una delle più sicure intelligenze del Foro torinese).

« Il pranzo fu servito dai Ciaresti Gio. Batt., il quale riscuote meritati encomi per l'inappuntabile servizio e per la scelta e squisitezza dei cibi, e durante esso, ad onor del vero, bisogna dire che regnò la più schietta allegria e sulla fronte di ciascuno commensale si poteva leggere scritta la soddisfazione di poter dare un attestato di stima e simpatia al protagonista della festa.

« Alle frutta non mancarono i discorsi. L'avvocato Spezia rivolse affettuose parole di lode al suo collega per la saggezza, operosità e disinteresse con cui seppe organizzare sostituirsi nella difficile carriera al vice-pretore.

« Parlò il signor Margaria, il quale disse del gran vuoto che risentirà Bargo per la lontananza di sì distinto giureconsulto; splendì all'avv. Cogo che la gioviale allegria dei commensali protestava del conforto che hanno di essere costà ricevuti, non per dar l'addio, ma un caro arrivederci al loro amico, persuasi che egli non li dimenticherà, ma che si gioverà della sua disinvoltura per fare sociale per arrecare vantaggi al suo paese nativo.

« Disse accorate parole il sav. Bosco ed il sav. Peranni in lingua veronese; insomma tutti fecero gli tributare sinceri augurii alla carriera dell'avv. Cogo.

« Alcuni l'avv. Cogo, il quale, vivamente commosso, col suo fascile ed arguto dire ringraziò gli amici per gl'affettuosi dimostrazione.

« Il pranzo si finì in mezzo ai più sinceri entusiasmi. »

ESTERO.

LONDRA.

Una buona idea. — Nella ferrovia sotterranea si è testè inaugurato un sistema che merita di essere segnalato.

Tosto che il convoglio ha oltrepassato una delle diverse stazioni che s'incontrano su quella linea, un sistema automatico fa comparire in ogni compartimento di viaggiatori il nome della stazione che immediatamente succede.

Questo semplice meccanismo produce un risparmio di tempo, evita una quantità di errori da parte dei viaggiatori non pratici della linea, e previene per tempo coloro che devono scendere a una stazione intermedia.

Il sistema introdotto nella linea ferroviaria sotterranea potrebbe con molto vantaggio introdursi anche in tutte le ferrovie della Gran Bretagna.

NIZZA.

Un ex-agente di cambio. — Ieri mattina al Tribunale correzionale comparì l'ex-agente di cambio Felice Pescod, già condannato dalla Corte d'appello di Draghignano a 18 mesi di carcere, 5 anni di sbarco di Stato commesso nella sua qualità di tesoriere della fabbricella della cartiera di Stampierdarena e donna di cui per lire 30,000.

BUENOS-AYRES.

Esposizione rurale internazionale. — Il comitato della Repubblica Argentina avvisa come speciali facilitazioni siano concesse agli italiani che vorranno prendere parte all'Esposizione rurale internazionale che avrà luogo in Buenos-Ayres nell'aprile del venturo 1886.

Queste facilitazioni consistono: nel ribasso del 25 per cento, e forse anche di più in seguito, sui prezzi di trasporto concesso dall'impresa dei vapori d'oltre mare, Savati e delle ferrovie; la concessione gratuita del locale per gli espositori; l'uso gratuito della forza motrice e le macchine; finalmente nel costo relativo non alto pel mantenimento dei gruppi.

L'Italia industriale ed agricola, che in altre Esposizioni ha fatto tanto onore a se stesso, anche in questa circostanza non verrà certo meno all'appello, tanto più che a Buenos-Ayres troverà una numerosa colonia italiana, orgogliosa di assistere ai trionfi dei prodotori della lontana patria.

SPORT.

Velos-club torinese.

La causa del cattivo tempo, le corse che dovevano aver luogo domenica 22 corrente sono rimandate a domenica 29, alle ore 2 pomeridiane.

La Direzione dichiara di mantenere prorogato allo stesso giorno tutte le intelligenze prese, e valeranno tutti i biglietti emessi pel 22 corrente.

Il cav. prof. Lamberto Lamberti, da Biga, non è più! È una perdita gravissima che fanno i molti insegnanti che dal liceo e ginnasio hanno di lui appreso le difficile arte di ammaestrare ed educare le crescenti generazioni italiane.

Lamberto Lamberti, dopo aver conseguita la laurea nell'Università di Torino, insegnò dapprima nella scuola magistrale di Alessandria, poscia fu professore e direttore della scuola normale maschile di Fiorenzo, e quindi professore e direttore della scuola normale femminile di Milano. I molti che l'ebbero a maestro ricordano con quanto zelo ed affetto insegnasse, ricordano con quanta sollecitudine attendesse all'ufficio suo e come l'abitudine di costante lavoro e di grande attività, avvezzo d'insegnare nei discepoli, usi ora largo di affettuosi consigli e di salutari esempi.

Egli visse sempre una vita modesta, studiosa, laboriosissima, e nel buono dell'età, non avera che cinquant'anni, ottie da forte malore, rendeva l'anima a Dio, pochi giorni sono, in Cuneo, fra le braccia dei desolati fratelli prof. Giovanni e colonnello Giuseppe.

Arti e Scienze

Mercoledì, 25 novembre

★ **Teatro Gerbino.** — Agli amatori della buona commedia rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata del comm. Alessandro Morelli, col *Caporale di settimana*, di Paolo Fambri.

Il serratante interpreterà la parte del capitano Terremoto.

Figurarsi che piena e che applausi!

Si annunciano le seguenti novità:

La papessa Giovanna, leggenda drammatica in un prologo (diviso in due parti) e cinque quadri, di L. Rasponti, tolta dal romanzo in corso di pubblicazione, del prof. Ernesto Mezzabotta.

Tre mogli per un marito, commedia in un atto, di Juliana Cheller, traduzione dell'artista sav. D. Bassi.

Ritorno d'Africa, scena di Valentino Carrera.

Isabella, commedia in tre atti, di L. Tito D'Aste.

Gli zingari in guanti bianchi, commedia in cinque atti, di E. Laurati.

Il matrimonio d'Ireno, dramma in quattro atti, di G. Sinimberghi.

L'altalena, commedia in un atto, del francese, riduzione dell'artista A. Fabbri.

★ **Teatro Balbo.** — I capolavori del nostro sempiterno scrittore ancora sul pubblico, in questi tempi di poco entusiasmo per la grande arte, un'attrattiva irresistibile; e il pubblico accorre affollato ogni qualvolta i cartelloni dei teatri di prosa annunciano il nome del gran poeta inglese.

Ieri sera il Borelli è stato festeggiatissimo nell'*Otello*, rappresentato per la sua beneficiata. Egli veramente nella difficile interpretazione della parte di Otello ha avuto momenti felicissimi, malgrado il sistema di recitazione che talvolta è declamatorio troppo; e il pubblico, specie alla fine del quarto e quinto atto, gli ha fatto ovazioni grandissime, quali a pochi artisti si fanno, e lo ha chiamato al proscenio moltissime volte.

La Tosero, nella parte di Desdemona, è sempre quella distintissima artista che tutti conoscono.

★ **Comitato musicale.** — La quinta rappresentazione del *Faroso* avrà luogo al teatro Scribe questa sera, mercoledì, alle ore 8 1/2.

★ **Teatri di Bergamo.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 23 corrente:

« Ieri sera, al politeama Ristori, prima rappresentazione del giocoso balletto: *La Sonnambula*. Pubblico numeroso ed elegante nelle poltrone, nelle gallerie; l'interpretazione dell'opera fu buona sotto tutti i rapporti; fu applauditi il M° Gallesani e la sua orchestra, il M° Vitali e i suoi cori. Ebbe non pochi applausi il bravo tenore Bianchini, ma gli onori della serata spettarono tutti alla giovanissima signorina Isabella Svieher, che canta con grazia senza pari.

« La sua salute è bonissima; basti dire che alla 4 allieva della signora Barbieri Nini, che può andare superba della sua allieva, che in Bergamo conterebbe i trionfi riportati al Pagliano di Firenze.

« Domani sera seconda rappresentazione. Ve ne scriverò. »

★ **Il teatro francese di Nizza.** — Il Municipio di Nizza vota la somma di 60,000 franchi di dote per il teatro francese, che in diritto così malamente nel passato; ma Barèse, non avendo confidenza ch nel presente, nè nel futuro, indirizzò il seguente dispaccio a Léon Sarty, redattore del giornale *L'Union artistique et littéraire*:

« Prière annoncer que ne veulant plus voir jouer mes pièces de façon indécente, je lais signifier interdiction de mon répertoire aux deux théâtres ainsi Cannes et Théâtre-Français.

« Sardou. »

★ **R. Accademia delle scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle scienze terrà seduta pubblica il giorno 29 corrente, ed un'ora pom.

★ **Storia d'Italia.** — L'egregio nostro prof. Corrado Corradino ha testè pubblicato, editore Il Cannovra, una *Storia d'Italia del medio evo e dei tempi moderni* dal 476 al 1870, ad uso della quinta classe ginnasiale secondo i programmi ministeriali.

È un lavoro evidentemente meditato e scrupolosamente eseguito, non una delle solite raffazzonature. Ce ne compiacemo di proposito nella *Gazzetta Letteraria*, come si meritano l'importanza del lavoro ed il nome del simpatico e dotto scrittore.

CRONACA

Mercoledì, 25 novembre

= **Consiglio comunale.** — Oggi, alle ore 3, il Consiglio comunale, come già abbiamo avvertito, si radunerà in seduta per discutere il bilancio 1886.

Per l'edizione di stasera, in questa stessa pagina, daremo il resoconto della seduta d'oggi.

= **Le lampade Cruto e l'illuminazione elettrica Cruto.** — La Società Italiana di Elettricità sistema Cruto ha concluso definitivamente coll'ing. Enrico un contratto per la fornitura di lampade ad incandescenza pel tratto di città che il predetto ingegnere ha tenacino di illuminare a luce elettrica.

Verranno così fornite lampade da 50 candele a 2 carboni di 100 Watts circa per i portici di Po e di piazza Castello e per la via Roma.

= **Le fontanelle della stazione di P. N.** — Alla stazione di P. N., sul piazzale che è dinanzi alla facciata principale, vennero inaugurate le due fontanelle pubbliche di nuova foggia, a getto continuo di acqua potabile.

Le due fontanelle, poste ai due lati del piazzale, consistono in un recipiente ottagono alto poco meno d'un metro, da cui si alzano due colonnette che sopportano in alto un fregio a rabeschi in ferro, da cui sale perpendicolarmente un getto d'acqua.

In misura molto ridotta, queste fontanelle ricordano certi pozzi del Belgio e dell'Olanda.

Una tazza in ferro attaccata ad una catenella offre comodità di bere.

= **Licenze degli esercizi pubblici.** — Il sindaco notifica:

Il ruolo dei conduttori di pubblici esercizi, negozi alla rinnovazione annuale della licenza, è, dal giorno d'oggi, depositato nel salone d'ingresso del Palazzo civico, dove chiunque potrà prenderne visione durante gli otto giorni successivi, e così sino a tutto il giorno 28 corrente mese di novembre.

Avverte gli esercenti che, secondo il regolamento dell'articolo 3 della legge 26 luglio 1864 e agli effetti dell'annuale rinnovazione indicata dall'articolo 36 della legge sulla sicurezza pubblica e senza la quale non possono continuare nel loro esercizio e gli esercenti, ani e mese di dicembre di ciascun anno, devono a presentare l'atto di permissione all'autorità e politica del circondario, perchè sia munita del e bollo» e pagare contemporaneamente la tassa, ata spettante al Comune, in forza della citata legge 11 agosto 1870, per la rinnovazione annuale delle licenze suddette; il tutto sotto le pene di legge.

Dal Palazzo municipale il 20 novembre 1885.

Il sindaco: *Di Sambuy*.

= **Inaugurazione della Scuola d'assistenza agli infermi.** — L'altro ieri (24), alle ore 2 pom., in una sala dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni, alla presenza del sig. sindaco Baudri e del sig. avv. Gastaldi, quali rappresentanti dell'Amministrazione dell'Ospedale, ed di molti intervenuti, tra cui numerose signore e di tutto il Corpo degli infermieri ed infermiere, aveva luogo l'apertura del Corso d'*insegnamento della Scuola di assistenza agli infermi*, con una prolusione letta dal dott. Carlo Calliano, medico assistente dell'Ospedale stesso ed incaricato dell'insegnamento di questo nuovo ramo di istruzione medica.

Il giovine e dotto conferenziere tenne la parola per quasi un'ora, e seppe trattare in sua importante materia con un sentimento così squisito ed una dicitura così semplice e convinta, che gli assicurarono tosto e gli aumentarono sempre più l'attenzione e l'interessamento degli uditori.

Egli esordì col rammentare come questa Scuola, fondata nel 1680, andò rapidamente acquistando il favore del pubblico, tantochè nello scorso anno si contavano ben cento allievi esterni, oltre agli interni dell'Ospedale, e spiegò questo incremento, commentando il detto popolare che *il medico cura l'ammalato e la buona assistenza lo guarisce*, e passando in una rapida rassegna le istituzioni di simil genere già stabilite in Inghilterra e in Francia, dove diedero origine alla *Croce Rossa*; in Austria, dove è fiorente, e per ricchezza di patrimonio e per decoro di nomi illustri la Società Rodolfina; ed in Germania, dove sorse la Società patriottica prussiana.

Passò quindi a porre le basi ed a spiegare il metodo che seguirà nel suo insegnamento, cominciando dalle istruzioni più rudimentali ed inoltrandosi poi man mano in un campo più vasto e pratico, dove l'allievo potrà acquistare, se non quella scienza cui il medico dedica tutta la sua vita, almeno quella pratica che varrà ad abilitarlo a prestare le prime e spesse più importanti cure nei casi di disgrazia o soprattutto poi all'ammalato quell'assistenza continua, che è tanto più efficace quando proviene dalle persone care di famiglia.

Venendo poi alla classe speciale degli infermieri di pratica, disse come ad essi non basti la parte istruttiva, ma occorra anche la data fisica della robustezza e, più che questa, la data morale dell'abnegazione e del sentimento del proprio dovere, rammentando il detto di Massimo D'Azeglio, che *il dovere si deve compiere perchè è duro*, e dimostrando come l'infermiere debba all'uopo dare la vita per la sicurezza della carità, come il soldato la deve dare per quella della patria. Lamentò che il nobile mestiere dell'infermiere sia sovente esercitato appunto per la mancanza di questi sentimenti; ma osò è persuaso che quando dell'Ospedale sarà una classe speciale di individui che vi si dedichino *ex professo* per interna vocazione e che quando negli Ospedali tanto di città che di provincia non si accetteranno più che *infermieri ingaggiati* patentati, questi inconvenienti scompariranno e la classe degli infermieri ne guadagnerà anche nella pubblica stima e nell'interesse pecuniario.

Terminò quindi esternando i suoi sensi di ringraziamento per la benemerita Amministrazione e dichiarando che sono agli dedicati tutta l'opera sua al buon andamento della Scuola, così spera d'aver con sè il benevolo concorso dei suoi allievi, che per tal modo dimostreranno una volta più di esser compresi della santa massima di *fare agli altri quello che vorremmo fosse fatto a noi*.

Terminata la Conferenza, l'editorio non potè rispondere ad tentativo di battimani; ma sorse tosto l'egregio amministratore sig. avv. Gastaldi, che a sua volta ringraziò i tanti gli intervenuti, dichiarando che da questo concorso e dalla buona volontà già provata del dottore Calliano egli trova nuovi auspici per l'incremento di questa Scuola a maggior beneficio dell'umanità sofferente.

Si è voluto fare un dietro esame di questa Conferenza, perchè il dott. Calliano merita veramente che il pubblico si interessi ai suoi generosi sforzi. Già nell'anno scorso, quando si imponeva dovunque lo sparecchio del colera, questo egregio e volenteroso giovane ha dato alla cittadinanza l'esempio di una nobile iniziativa, facendosi promotore dell'istituzione della *Croce Bianca*, che ora è solidamente costituita, e giova sperare che in questa nuova impresa, colla quale egli corre dar vita ad un nuovo ed ilsino insegnamento, egli troverà l'approvazione e l'appoggio di tutti coloro cui cuor è indifferente il progresso del pubblico bene.

Le lezioni del dott. Calliano avranno luogo tutte le domeniche all'Ospedale di S. Giovanni (entrata via S. Massimo) ed un unto dal medesimo verrà probabilmente pubblicato a cura del Professore Cannova.

= **Uffici della Rete Mediterranea a Torino.** — Sappiamo che l'Amministrazione della strada ferrata del Mediterraneo è in trattative per l'affitto del palazzo ove esiste ora l'*Hôtel della Liguria*.

In tale edificio l'Amministrazione ferroviaria impianterebbe la Direzione del servizio del Materiale, del quale è capo l'ingegnere Fracot.

La Direzione dell'Esercizio, propriamente detta, avrà sede, a quanto pare, nel palazzo della stazione in piazza Carlo Felice.

= **Un banchetto.** — I componenti la Società Filarmonica Operaia di mutuo soccorso di Borgo Po si radunavano domenica sera a fraternevole banchetto per solennizzare la festa di Santa Cecilia, loro patrona.

Il pranzo, allestito alla *Trattoria dell'Antica Villa Reale*, riuscì lauto ed il proprietario venne lodato per il servizio e per il prezzo mitissimo.

= **Associazione liceale.** — I soci dell'Associazione liceale di Torino sono pregati d'intervenire, giovedì, 26 corrente, alle ore 4 1/2 pom., all'adunanza generale che si terrà in via Principe Amedeo, n. 16, 1° piano.

= **Spaccio di biglietti falsi e lucetta di buoni.** — Sulle 5 pom. di ieri non sconosciuto entrava nella bottega del panattiere Baragni Giovanni, in piazza dello Statuto, e presentando un biglietto da L. 50 del Banco di Napoli, pregava il panattiere di scambiargliolo con altri di piccolo taglio. Senonchè, mentre il signor Baragni in persona aveva incominciato l'operazione, lo sconosciuto affidò un biglietto da L. 5 che era già sul banco e poi fece per fuggire; il Baragni lo trattenne, ma in quel momento entravano due altri sconosciuti, e levatogliolo dalle mani, fuggirono tutti e tre, lasciando al panattiere il biglietto da L. 50. Esaminato meglio, quel biglietto fu riconosciuto falso; si disse che quella somma sconosciuta aveva già passato in altri negozi la sembianza del suo biglietto, ma che da tutti aveva avuto delle negative.

= **Un calcio di cavallo.** — Ieri, un giovinetto d'anni 16, per nome Bruno Francesco, volle attraversare il corso Regina Margherita mentre passavano di là alcuni cavalli montati da soldati. Egli si ebbe da uno dei quadrupedi un calcio al venire che lo fece stramazzare a terra. Alcuni cittadini raccolsero il Bruno e lo portarono alla farmacia Corano, dove ebbe le prime cure; poscia due guardie urbane lo accompagnarono all'Ospedale Mauriziano, dove fu medicato.

La madre del Bruno, avvertita del fatto, si recò all'Ospedale e si condusse a casa il figliuolo. Il male non è grave.

= **Ladruncolo in trappola.** — Ieri, alle 1 1/2 pom., un fanciullo di 13 anni, a nome F..., Lorenzo, passando per via Corte d'Appello, davanti alla bottega del cappellaio Antonio Luigi, nella casa n. 2, si appropriò un cappello che stava con altri esposto nella mostra del negozio e poi fuggì. Ma il signor Antoni se ne accorse in tempo, lo inseguì, lo raggiunse e lo mise nelle mani di due guardie municipali, che lo condussero in prigione.

= **Una porta aperta.** — Ieri sera dopo le 11 due guardie urbane, avendo visto aperta la porta della bottega da liquori del signor Barolo Giovanni in via Cernaia, n. 33, svegliarono il portinaio della casa, il quale andò a chiamare l'esercente, che era già a letto. Questi, levatosi, constatò ch'egli stesso aveva dimenticata aperta la porta, ma che fortunatamente nessuno era penetrato nel negozio.

= **Come si paga un pranzo ad un'e.** — Una pattuglia di guardie rurali della Stazione Porta Susa, perlustrando ieri sera, verso le 5 pom., i dintorni della Tesoriera, vide alcuni giovinastri che fuggivano verso la città inseguiti dal signor Gaveglio Matteo, esercente la trattoria del *Due mondi* lì vicino, e da un suo cameriere. Le guardie si posero anch'esse alla caccia dei fuggitivi e ne arrestarono uno in prossimità della Barriera di Francia. Ricondotto alla trattoria, seppero dall'esercente che i membri di quella comitiva di giovinastri avevano un conto di lire 4 50 in vino e chiarie consumate e non avevano pagato. E siccome l'arrestato non aveva denari, per pagare lo scotto, così le guardie ci dispensarono a condurlo alla Questura in Torino.

Senonchè, nel un certo punto della strada, gli agenti municipali furono presi a sassate da due altri compagni dell'arrestato, che, allo scopo di liberarlo, si erano appostati dietro alle piante, favoriti anche dalla notte che cominciava a cadere. Gli agenti erano in tre, uno di essi stette in custodia dell'arrestato e gli altri due al posto alla ricerca dei due aggressori e, ritenuti e smoverli, ne arrestarono uno, e col primo lo condussero alla Questura centrale.

Qui gli arrestati si dichiararono: il primo per certo Monarstio Michele, d'anni 25, mercante, e l'altro per Maffei Giuseppe, d'anni 19, meccanico.

Quello che è riuscito a fuggire è un tal Febraro o Peirone, pure meccanico.

= **Carretto abbandonato.** — Fin dal 19 corrente fu trovato un carretto e cane abbandonato sulla piazza dello Statuto.

Venne condotto all'ufficio delle guardie urbane della sezione Monumento, in via Francesco, n. 2, ma finora nessuno si è presentato a reclamarlo.

= **Un cadavere sulla ferrovia** — Ieri sera, verso le ore 11, fu trovato il cadavere di un uomo sulla linea ferroviaria di Milano, a mezza chilometro oltre il ponte Stura. Dallo stato in cui fu trovato, facilmente si può arguire come quell'infelice debba essere stato colto dal treno che verso le ore 10 1/2 arriva da Milano.

Portato alla camera mortuaria di via Cavour, il portinaio della casa N. 4 nel corso Duca di Genova credette riconoscerlo per un tal Giovanni Gaspare fu Giuseppe, ma pel, non conoscendo bene sicuro, il pretore ha ordinato nuovamente la riapertura della camera per l'esperimento del cadavere.

= **In un canale.** — Ieri mattina certa Barale Margherita Brandizzo per la strada del Regio Parco, vedeva sopra un carretto tirato da due cani. Quando fu all'altezza del Campomarte, i due animali si spaventarono, saltarono già nel canale che scorre lateralmente alla strada, tirandosi dietro il carretto e la donna. Alle grida della Barale accorsero il signor Germanello Alberto, d'anni 20, scultore e Giola Giuseppe, d'anni 18, i quali non senza fatica riuscirono a trarre fuori dall'acqua la poverinella, che era già stata trascinata dalla corrente per un tratto di quasi 300 metri. Portata alla cascina Verdina venne accorsa e poco dopo si recava alla propria abitazione al Regio Parco. I due cani rimasero annegati ed il carretto perdette una ruota.

= **Cavallo in libertà.** — Certo Lisa Bernardo, carrettiere, stanchi il suo cavallo ad un carro che teneva nella via Nizza e tolse altra bestia anche la briglia perchè fosse più libera. Ma il cavallo si slanciò a corsa rapida per la via Roerdia e Madama Cristina con pericolo di disgrazie. Una guardia urbana spaventò la bestia e si parò davanti all'animale riuscendo a fermarlo.

= **Morto sul lavoro.** — Un certo Chiesa Lorenzo, d'anni 47, operaio alla fabbrica di tappeti dei signori Taloschi padre e figlio, mentre attendeva, ieri mattina, alle ore 9 1/2, al proprio lavoro, in seguito da male grave ed improvviso. Alcuni suoi compagni di lavoro lo portarono in una vicina cantina e gli fecero somministrare qualche cordiale, ma vedendo che non migliorava, mandarono per un medico. Venne il dottore municipale signor Rainello, ma al suo arrivo Pichiloo Chiesa aveva cessato di vivere per un an-arisma.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, Gerente.

La famiglia **Casanova**, vivamente commossa per gli atti di benevolenza dimostrati dai colleghi, dalla Società Cooperativa e di quanti vollero onorare il loro diletto estinto

Giuseppe Casanova

nell'accompagnarlo all'ultima dimora, rende a tutti infinite grazie, chiedendo venia e quelli cui non fosse pervenuto il triste annuncio. c3702

I Corsi Serali di lingua e corrispondenza francese — Calcolo — Tenuta dei libri della Scuola di Commercio **(Carnier)** cominceranno il 1° dicembre. Anno XXXVI — Via Roma, 49 — Torino. 3693

Istituto Grillo Premiato Esposiz. Naz. 1881. *Via della Rocca*, 17bis. **Liceo-Ginnasio-Tecnico-Elementari**, e preparazione **Collegi militari, Modena, Accademia e Marina.** 3695

Istituto Ferraris. La proprietaria prenota centro le false voci di aver alla scuola l'istituto, che anzi continua floridissima in via Roma, 43, e col 1° dicembre apre un corso di commercio scientifico e letterario per Signore e Signorine. c3705

Il 24 Dicembre

partirà il prof. cav. **L. NEUSCHÜLER**, speciale fisico di Dietetica-Oculistica. Dice alla medesima data continuerà a ricevere, per la cura radicale dei difetti e debolezza della vista, mediante il suo speciale sistema di lenti, ogni giorno, eccettuati i festivi, dalle 9 alle 12 e dall'una alle 5, in via, ufficio. 3698

ORARIO invernale Tramvia a vapore Piemontese. Vedi avviso in 4ª pagina. 3700

Stato civile.

TORINO, 24 NOVEMBRE 1885.

NASCITE: Di cui maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI CELEBRATI. — Orsetti Giuseppe con Gargano Maria — Ordano Carlo con Giuseta Lucia.

MORTI DENUNCIATI. — Bronzino Rosa m. Ossola, d'anni 60, di Mezzano — Viale Fiorenza, id. 51, di Torino, arrotino — Marchetti avv. Giovanni, id. 30, di Asti, ingegnere.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Torino — 25 N

Via Roma, 8.

Giornalmente vaglia dalle ore 2 alle 10 pom.

Primi posti, soldi 5. — Secondi posti, soldi 3. — Fanciulli e militari la metà. C 3366

AL PRESENTE

Alloggio signorile di 8 camere, completamente a nuovo, con parchetto e gas. — Via Cavour, 44, angolo via della Rocca. C 3345

Da affittare al presente

in via Santa Teresa, 19

due **ACQUEDOTTI** a unità d'acqua potabile, con 8 acres scudo a premere.

Dirigersi dal portinaio. 3295

Casa e Terreno

da vendere, anche divisi.

Recapito *segnatario Madama Cristina e Orio Talmone*, Torino. C 2689

ATO ROCCA

via Lagrange, N. 40.

40 pezzi OROLOGI da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3243

Valigieria.

Grande assortimento Borse pelle per signora, Necessaires ed articoli relativi da viaggio. — Via Palazzo di Città, 11, Torino. — Prezzi reali. C 3380

Per Sarte e Modiste

Velluti, feltri, crini, nastri, tulli, pizzi, crespi, garze d'ogni qualità e colore.

Deposito per conto e a prezzo di fabbrica presso la Ditta

B. ROSSETTI

via S. Tommaso, 25, piano 1° — Torino. C 3444

MACCHINE per FIAMMIFERI

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per l'ogni d'ogni forma e lunghezza.

GEORG ANTON 353

Darmstadt, *Beckerstrasse*, 67.

ERNIE 62

CINTO SPECIALE BOTA

Via Lagrange, 40, piano terreno, N. 7.

LEZIONI di latino, italiano, ecc. — Servasse (succ. 1a posta), P. P., Torino. C 2689

Ricerca di 3, 5, 10, sino a 50 mila lire per diverse ipoteche sulle Ferrovie, con interesse pensionale. Rivolgersi a BIANCO, via Monte di Pietà 2, Torino. C 371

Cercasi

in una casa accreditata di Torino negoziante o commissionaria in stoffe, **un apprendista** di buona famiglia, con bella calligrafia.

Inviare offerte con lettera al N. 36 C 3691, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Si cercano

due abilissimi **piazzisti o piazziste** ed un piccolissimo **viaggiatore.**

Saranno preferiti gli aspiranti che all'onestà ineccepibile proveranno nella lettera di domanda non debba capacità.

Indirizzarsi all'uff. **H 3883 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Si cerca

giovane pia lista e viaggiatore con buone referenze per articoli colori, vernici, ecc. — Scrivere al N. 32 C 3664, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Persona seria

con diploma, cerca impiego come **contabile** in una Ditta o Casa di commercio. Può dare solida garanzia. Sarebbe disposto a dare anche 500 lire di mancia a chi gli farà ottenere. — Offerte al N. 35 C 3684, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

NUOVO AROMA D'ACETO

ripianco ed economico

per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco

Dose per 50 litri, L. 5. Per 25 L. 3, franco posta, cent. 50 in più. Indirizzare vaglia al Laboratorio CRAVE e C., via Bogino, N. 10, Torino. 710

Arricciatore di Biada

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora. L'*Arricciatore di Biada*. — Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolini a *friselle*. — In scatole di 6 ferretti L. 2, franco in tutta Italia. — **Uccellini e C.**, **Milano**, corso Venezia. — A **Torino**, presso **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice, 3. 2284

Per Balli servizio vini sardi, Marsala, Sciroppi, Vermouth liquori, ecc.

Prezzi eccezionali.

Presso **F.lli SITALIA**

Via Carlo d'Appiolo, 10, **Torino.** C 3357

Incanto di Tramvia a vapore

Torino-Stupinigi-Vinoro

della lunghezza di circa chilometri 15, con tutto il **materiale fisso e mobile** e con **mq. 2660.90 terreni fabbricabili annessi**, avrà luogo atanti il **notaio Faà**, nell'ufficio dell'av. G. **Vellio Ballerini**, a **Torino**, via *Corte d'Appello*, 13, alle ore **10 antim.** del **12 dicembre** p. v., sul prezzo di:

L. 250,000 per la **tramvia** e L. **40,000** pei **terreni annessi.**

Le condizioni ed i documenti sono visibili presso il suddetto **notaio Faà**, nell'ufficio indicato.

Per maggiori indicazioni rivolgersi al suddetto o presso l'avvocato **Carlo Giordano**, via Barbaroux, 31, **Torino.** 3373

Incanto per decesso

via Lagrange, 21, piano 2°. Nei giorni di **mercoledì, 2 corrente e successivi**, si eseguirà la **vendita di tutto il mobilio** arredante Alloggio. — V. ZAVARONI, *estimatore*. 3711

Ordine Mauriziano.

Rincanto di prese di cedue e piante.

Il **5 dicembre** p. v., ore **10 mattina**, in **Torino**, nella solita sala del Palazzo dell'Ordine Mauriziano, **via della Basilica, N. 2**, si riesperanno all'**incanto** i lotti di **prese boschive** delle Commende di **Stupinigi** e **Staffarda** e dei **poderi Favanca** e **Centallo**, pei quali ogni momento di 20ma nel termine suddetto.

Così ugualmente saranno relativi lotti della Commenda di **Stupinigi**, ne che i lotti 1° e 2° della Commenda di Staffarda, non rimasti deliberati nelle precedenti prove di primo incanto, ai quali rimasero indeliberati e sotto l'osservanza delle speciali condizioni di cui in avviso d'asta 19 corrente.

3707 *Il Notaio Avv.* A. CERALE.

Scadenza di fatali

per aumento di ventesimo.

Il notaio sottoscritto notifica che col **giorno 2 prossimo dicembre** scade il tempo utile per l'aumento del ventesimo al prezzo di **L. 190,200** cui venne deliberata la **casa** e **terreno** fabbricabile annesso in Torino sull'angolo corso Siccardi e via Bertola,

ed al prezzo di **L. 26,000** cui venne deliberata la **palazzina** con fabbricati annessi in **Cumiana** (Susa),

caduti tali stabili nell'*eredità* beneficiata del geom. **Vincenzo Grida.**

3331 *Avv.* GIOVANNI SIGISMONDI, *notaio.*

BARGE. *Fabbricare* o *vendere al presente*, a 5 minuti dalla stazione ferroviaria, **fabbricato** composto di 4 ampie sale, dalle pareti di tre metri, 4 altre camere, **forno idraulico** di circa 20 cavalli, **casa civile** con giardino e prato di un ettaro.

Dirigersi al proprietario GIULIO BOSSA. C 2791

Tenimento Casana in Faule.

Piante d'alto fusto, cioè: **Salici** N. 548; **Alberi** e **Pioppi** N. 216, estimate complessivamente L. **4500** circa: vendibili in 7e lotti, il **lunedì, 7 p. v. dicembre.**

Rivolgersi in **Torino**, all'Amministrazione **Cossa**, cav. ing. **Severino**; e in **Faule**, all'Agente sig. geometra **Mairano.** C 3366

Attenti al N. 26! C 3675

Per Lire 1,50 **100 BIGLIETTI di VISITA e INDIRIZZI** **100 Per Lire 1,50**

Tipografici istantanei

Spedis. in provincia a tutto di corriere (franchi ; eccezione provincia. **26 Cartoleria Monetti Giorgio**, presso Castello **26** Barriera di prospetto al **Negozio Bellom**, Torino.

Grande assortimento di articoli per regali

per Matrimoni, Onomastici, ecc.

nel nuovo Negozio di **Chincaglieria**, via Nizza, 5 (**già Mercanti**). Libri da messa di ogni genere, *Rosari*, Bronzi, *Album*, Portafoglio artistici, Servizi a liquori, ecc. — Tutte le **novità del giorno.**

PREZZI LIMITATISSIMI. 2744

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.

Grandi Magazzini

Assortimento novità chincaglieria

Articoli per regalo.

Prezzi all'ingrosso. C 3670

G. PARVIS, Cairo (Egitto)

Mobili, Bronzi artistici. Stoffe in stile orientale.

Deposito alla Villa Botanica, 27, *TORINO.* 3111

Tramvie a vapore piemontesi. – Orario invernale

a cominciare dal 21 novembre 1885.

Linea Torino-Carignano-Carmagnola.

PREZZI 1ª Cl.	PREZZI 2ª Cl.		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.			ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
—	—	Torino . . . p.	6 —	8 32	10 37	2 —	3 35	5 33	—	Carmagnola . p.	5 37	—	9 20	11 —	1 20	2 36	7 0
1 20	0 70	Carignano . . »	7 12	11 6	11 35	3 20	5 29	7 1	—	Carignano . . »	6 31	8 1	10 9	12 15	1 56	3 25	7 50
1 95	1 10	Carmagnola . a.	7 55	10 46	12 30	4 —	—	7 51	—	Torino . . . a.	7 48	9 26	11 20	2 —	3 13	4 50	8 32

Linea Torino-Carignano-Moretta-Saluzzo.

			ant.	ant.	ant.	ant.	p.m.	pom.	pom.		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
—	—	Torino . . . p.	—	6 —	8 32	10 37	2 —	3 35	5 33	Saluzzo . . . p.	—	5 30	8 —	—	—	12 50	5 40
1 30	0 70	Carignano . . »	—	7 20	10 7	11 51	3 20	5 29	7 8	Moretta . . . »	—	6 21	8 43	—	—	1 44	6 21
2 30	1 65	Moretta . . . »	6 40	8 44	11 43	—	4 45	—	8 45	Carignano . . »	6 31	8 1	10 9	12 15	1 56	3 55	7 50
3 85	2 10	Saluzzo . . . a.	7 30	9 36	12 31	—	5 35	—	9 35	Torino . . . a.	7 48	9 26	11 26	2 —	3 13	4 50	9 7

Linea Saluzzo-Busca-Cuneo.

			ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	p. m.			ant.	ant.	pom.	pom.	pom.		
—	—	Saluzzo . . . p.	5 40	9 45	11 3	1 15	5 40	6 55	—	Cuneo . . . p.	6 —	9 32	—	2 35	5 28	—	—
1 05	0 75	Busca . . . . »	6 32	10 36	12 13	2 27	6 28	8 27	—	Busca . . . . »	6 31	10 36	1 20	4 25	6 31	—	—
2 15	1 55	Cuneo . . . a.	7 57	11 27	—	3 29	7 27	—	—	Saluzzo . . . a.	7 42	11 15	2 31	5 17	7 15	—	—

Linea Cuneo-Dronero.

			ant.	ant.		pom.	pom.				ant.	p. m.		pom.	pom.		
—	—	Cuneo . . . . p.	5 38	10 30	—	2 —	6 —	—	—	Dronero . . . p.	6 48	12 —	—	3 30	7 30	—	—
1 40	1 —	Dronero . . . a.	6 40	11 32	—	3 32	7 32	—	—	Cuneo . . . . a.	8 —	1 12	—	4 44	8 42	—	—

Linea Saluzzo-Cavour-Pinerolo.

			ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.			ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	
—	—	Saluzzo . . . p.	5 13	—	7 17	11 30	—	4 42	—	Pinerolo . . . p.	—	7 10	10 18	2 —	5 —	8 —	—
1 30	0 95	Cavour . . . . »	6 10	6 21	8 56	11 42	2 —	5 56	—	Cavour . . . . »	6 51	8 22	11 43	2 56	5 51	8 54	—
2 15	1 55	Pinerolo . . . a.	—	7 15	9 18	12 34	3 51	6 54	—	Saluzzo . . . a.	7 37	9 36	12 5	—	7 6	—	—

Linea Saluzzo-Revello.

			ant.	ant.		pom.	pom.				ant.	pom.		pom.	pom.		
—	—	Saluzzo . . . p.	5 45	11 18	—	2 25	5 50	—	—	Revello . . . p.	6 50	1 18	—	4 30	7 —	—	—
0 75	0 47	Revello . . . a.	6 27	12 —	—	3 7	6 32	—	—	Saluzzo . . . a.	7 32	1 57	—	4 12	7 42	—	—

NB. — I treni in partenza da Torino alle ore 6 ant. e 3 pom., sono accelerati e proseguono senza fermate fino a Cuneo; quelli in partenza da Cuneo alle ore 6 ant. e 3,35 pom., sono egualmente accelerati e proseguono senza fermate fino a Torino. Sono parimenti accelerati i treni fra Torino e Carmagnola, con partenza da Torino a le 10,35 ant. e da Carmagnola alle ore 7,35 ant. e 1,30 pom. 3112

ARGENTERIA BROGGI 3370

Esposizione Nazionale 1881.

I soli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

POSATE ARGENTATE *su metallo bianco.*

Diploma d'onore

5 Medaglie d'oro.

Esposizione Generale 1884.

Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni attestano per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della R. al Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalle Società di Navigazione e dai principali Alberghi etc.

Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.

Marca di Fabbrica

MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.*

ROMA *Piazza S. Claudio, 93.*

TORINO Portici piazza Castello, 19.

MILANO *Stabilito piazza S. Marco N. 5.*

GENOVA *Via Roma, N. 6.*

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

Fegato di Merluzzo

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutti i principali FARMACISTI a L. 6, 3 e 1,50 la Bott. e 5 in mezza e dai grossisti Gio. A. MANZONI - C. Milano, Roma, Napoli e PAGANINI VILLANI - C. Milano e Napoli.

GRANDE LABORATORIO 3120

di *Sarta, Modista e Lingerista*

Eleganza - Precisione - Economia.

Cappellini per signore e ragazze, di ultima novità.

Confezione abbigliamenti da mattino, passeggio, soirée, sposa, ecc., quali su un sperimi.

Confezione costumi per ragazze.

Corredi da sposa e da **battesimo** al **20 0/0** meno nei prezzi di qualunque Stabilimento estero

Impresa ricami a mano su qualunque genere di biancheria a prezzi mai praticati.

Ditta A. PARADISI-MANARI

Torino — Corso Vittorio Eman. II. N. 84 — Torino.

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta**

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatosità, diarrea, coliche, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rospo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, corti e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, orzaioli, melanconia, esperimenti, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 29 anni di *inauditi successi.*

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelnuovi; del notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,328. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. Nol. PIETRO PORCHEDDU

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 78,941. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di mestra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, svanì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perduto

GIUSEPPE BOSSI.

Cura N. 40,262. — Maria Joly, di 30 anni, di emiplegione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,322. — Il signor Radwin, da esternazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di giovanili

Cura N. 65,881. — Prunetto, 25 ottobre 1880. — Lo posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, sebbene di mesi 96 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. In mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e franca la memoria.

D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arcipret. di Prunetta.

Cura N. 67,325. — Bologna, 8 settembre 1869. — In seguito a febbre militare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che reputai avvicinarsi la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la riacquistata salute che a lei debbo

CLEMENTINA SARTI, 400, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole lib di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 5 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Costa, Paissa e Oliveri**, piazza S. Carlo, 2, e via Barbaroux, 7, **G. Actisso**, piazza S. Carlo, **Baglioco e C., De Bernardi e figlio, Oldoni e C** in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 3000

Società Anonima Ferrovia Superga

(SISTEMA AGUDIO)

CAPITALE SOCIALE L. 800,000.

Sede in TORINO, via Orfane, 8.

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea straordinaria** per il *giorno* **20** (*venti*) *dicembre* 1885 *ore* **una** *pomeridiana*, nel locale della Borsa, col seguente

Ordine del giorno:

1. Regolamento dei rapporti coll'Impresa;
2. Deliberazioni in ordine al rimborso delle Azioni ed al risarcimento governativo;
3. Modificazioni allo Statuto sociale;
4. Comunicazioni diverse.

Deposito delle Azioni presso la Sede della Società, via Orfane, 8, 24 ore prima.

Torino, 24 novembre 1885.

3108 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Carlo Sigismund

Negozio Casalingo

MILANO - 38, corso Vitt. Eman.

TORINO - Via Santa Teresa, 26

Grande assortimento d'ogni articolo occorrente per la casa e cucina.

Cucine economiche perfezionate.

Tutti gli stromenti di cucina.

Tutte le novità e proficue invenzioni per l'economia domestica.

Tutte le marche per l'uso domestico.

Tutti gli oggetti più moderni per il *confort* domestico

Tutti i sistemi più moderni di lampade.

Stufe a regolatore

ed ogni articolo per camino e stufa. 3341

La più antica ed accreditata fabbrica di

Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata.

Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 8 anni.

Tavolette in **cemento** solidissimo, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 al metro quadrato.

Tubi di cemento diametro metri 0,06 a L. 1 25 al metro lin.

—	—	»	0,12	» 2 25	—
—	—	»	0,16	» 3 —	—
—	—	»	0,18	» 3 50	—
—	—	»	0,22	» 4 —	—
—	—	»	0,25	» 4 75	—

Apparecchio completo per cessi inodori. Sistema Regler e Mathe di Parigi, a L. 35.

Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **HERR. CERRANO e C°, Casale Monferrato**, a prezzi di fabbrica.

Natale Lange

TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

La Vaccheria Svizzera 3051

Provveditrice della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta avvisa il pubblico che durante l'inverno il prezzo del latte presso alla Vaccheria (*Valentino*) è ridotto a cent. 25 al litro.

VIRILITÀ

cause; debolezze degli organi genitali, di spina dorsale, di cervello e generale; perdita di memoria e di energia, perdite in ambo i sessi, sono radicate e guarite anche nei vecchi e ripetuti casi di globuli rivelatisi contenenti cocco, tosto, moriranno del *Dr Taylor*, chimico del *Dr Burg* ien all'Accademia francese, il miglior ricostituente noto. A Un prezzo ridotto L. 8 (per una cura), più 50 cent. per costo del concesso ai **BERTELLI e C.**, farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6.

Deposito presso farmacie del Regno. — In Torino, via Torio e Turisco: **Nicora, Bellotti; Cuneo, Ferrero; Alessandria, Meliner; Vigevano, Ferreri; Valenza, Robbio; Ivrea, Pasquini; Biella, Almondo; Tortona, Rizzo e F.; Acqui, Ottolenghi droghieri; Vercelli, Ogero.** 3335

CITTÀ DI TORINO

3072

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

in seguito ad aumento del vigesimo

Giovedì, **3** *dicembre* 1885, *alle ore* **2** *pomeridiane*, nel civico Palazzo si procederà, sull'offerto prezzo di L. **68,565** per m. q., all'**incanto definitivo**, a candela vergine, per la **vendita** di un *tratto di terreno fabbricabile della superficie di circa metri quadrati* **4500**, facente parte dell'antico spianata d'artiglieria, sul corso Re Umberto, presso la piazza Solferino.

I capitoli di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili presso l'Ufficio tecnico municipale.

CITTÀ DI CEVA.

Nel Corpo delle Guardie comunali sono vacanti un posto di Capo-Guardia e di tre Guardie, col salario mensile di L. 60 pel primo, e di 50 per gli altri, vestiario, metà contravvenzioni ed alloggio, se celibi, colla ferma d'anni 3.

Il tempo utile per concorrervi scade col 30 novembre, e la domanda, scritta di pugno dell'aspirante, va corredata dei seguenti documenti, senza di che nessuna istanza verrà presa in considerazione:

Fede di nascita da cui risulti l'aspirante tra i 25 ed i 45 anni;
Fedina criminale in data recente;
Certificato di buona condotta di data recente;
Fede di sana costituzione;
Certificato di esito di leva o congedo;
Situazione di famiglia;
Attestazioni di servizi resi in altri Comuni.

Gli eletti entreranno in carica al 1° gennaio 1886 e saranno soggetti agli obblighi imposti dal regolamento speciale per la Guardia comunali di questa città. 3683

Il sindaco C. PALLAVICINO. *Il segretario civico* GIO. PAVERO.

Municipio di Moncalvo

Avviso d'asta

Il giorno **5** *dicembre* p. v., *alle ore* **10** *antimeridiane*, nella sala municipale, verrà posto all'**asta** l'esercizio dei diritti di *Dazio-consumo* governativo e comunale, *diritto di pisatura, peso piccolo e grosso* e di *misurazione*, pel quinquennio **1886-90**, e per l'annuo prezzo di L. **37,000**.

Le tariffe, regolamento e capitolato d'appalto saranno visibili alla Segreteria municipale, nelle ore d'ufficio.

I concorrenti per essere all'asta dovranno depositare L. **5000**.

Il termine utile per i fatali, per l'aumento del *sentesimo*, scade al *mezzogiorno del* **13** *del mese suddetto*.

Moncalvo, addì 22 novembre 1885.

3713 *Avv.* L. CALIGARIS.

Ricovero di Mendicità Belletti e Bona in BIELLA

AVVISO

di concorso al posto di Dirigente

Dovendosi procedere alla nomina del **Dirigente** di quest'Istituto (previsto dagli articoli 17 dello Statuto organico e 22 e 41 del Regolamento), gli aspiranti a tale posto sono invitati a presentare al Consiglio d'amministrazione la loro domanda su carta bollata da cent. 60, fra **tutto dicembre p. v.**, corredata dai documenti che giustifichino la loro capacità e moralità.

Le condizioni ed obbligazioni sono visibili presso il Segretario Notaro AMOSSO.

23 novembre 1885. 3693

(MEDAGLIE all'Esposizione di MILANO e TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S^TA CATERINA

È rinomata in Salsomaggiore la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il semplice sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare la forza, nel migliorare la composizione del sangue. Prof. MANTEGAZZA.

(*Almanacco Igienico* 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato ottimamente come nella pratica mia privata, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella diversa medica femminile che nella infantile

l'Acqua Minerale di

S^TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica e di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali tanto dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre e quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per soli di calce) spiega la grande loro affinità, la perfetta tolleranza di esse anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. B. LEVI, *Medico Primario Decano nello Spedale Civile Generale di Venezia*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, presso Minichini, angolo via P. E. Imbriani, 27

Vendita in Torino, presso COSTANZO PADRE e FIGLIO — COSTA-PAISSA-OLIVERI e presso le farmacie TARICCO, TOLTA, CERRUTI, GARRONE, PRATO e P. BOGGIO, via Barbaroux, 14 e corso Vittorio Emanuele, 78. 297

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore in Chiese e in Appartamenti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, **Torino.** — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.

B. Sogno e C^ia

Fabbrica di Conserve alimentari in Torino Corso Regina Margherita, 153

Notifica che i suoi prodotti in legumi, ortaggi, frutti, carni cucinate e pâté all'uso di Strasburgo, trovansi in esposizione del pubblico nei principali negozi di derrate alimentari della città. C 3383

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.